IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 224. Centesimi 5 in tutto il Regno Lunedì, 14 Agosto 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Complotti in Francia

Per comprendere il carattere del complotto, scoperto testè in Francia, e l'importanza dei numerosi arresti fatti in ordine a quello di giovani realisti appartenenti alla Lega realista, a quella dei Patriotti ed a quella anti-semitica, incominciando dal celebre Déroulede, bisogna risalire alle origini e ricordare i precedenti non troppo remoti che si connettono con essi.

Qualunque sia il giudizio che ognuno, partendo da criteri opposti si possa formare sull'innocenza o la maggiore o minore reità del capitano Dreyfus, certo è che l'*affaire*, come si chiama per antonomasia in tutto il mondo civile il processo con quanto si riferisce ad esso, ha assunto in Francia un aspetto ben diverso ed un'importanza molto più grande di quanto non avesse dapprincipio. Da quando cioè Bernard Lazare intavolava prima di tutti nel novembre del 1896 col suo scritto: " Un errore giudiziario, „ la questione dell'innocenza di Dreyfus, e i senatori Scheurer Kestner e Trarieux, la sollevavano bruscamente al Senato, e Emilio Zola ne faceva con la sua lettera aperta al Presidente della Repubblica Félix Faure, una questione di umanità e di alta giustizia sociale; nell'esercito si manifestava una viva reazione contro quelle tendenze e la questione da puramente giuridica, come era dapprincipio, si acuiva, a farla breve, in un conflitto tra borghesia intellettuale ed esercito.

Le varie fasi attraverso le quali è passato questo conflitto sono così generalmente note, che non occorre ripeterle. Tutti sanno che, mentre da una parte le rivelazioni sulle mene dello Stato Maggiore e la complicità di alcuni generali, come Mercier, Boisdeffre, Gonse e di ufficiali superiori, come Henry ed Esterhazy, nel falso di alcuni documenti, potevano sollevare dei dubbi sulla colpabilità di Dreyfus, la Corte di Cassazione si pronunziava all'unanimità per la revisione del processo Dreyfus, che ora appunto è stato riaperto a Rennes.

×

E' a questo punto che il malcontento dei nazionalisti, ossia del partito che, come ne dice il nome, si è assunto la difesa del retaggio nazionale — ed alla fin fine non sono altro che dei realisti o dei boulangisti mascherati, senza Boulanger o piuttosto con diversi Boulanger tutti *in fieri* — malcontento che sino allora si sfogava negli articoli dei giornali — assume forma visibile.

Il primo sintomo palese di quel malcontento, lo si ebbe nel tentativo fatto da Déroulede e da Marcel Habert, il giorno dei funerali di Félix Faure, di provocare un ammutinamento nell'esercito cercando di portare all'Eliseo il generale Roget, che marciava a cavallo alla testa di una brigata. Il tentativo naturalmente non riuscì, per il rifiuto del generale Roget di seguire Déroulede in quella pazza avventura Déroulede ed Habert furono arrestati nello stesso cortile della caserma ove avevano tentato di arringare i soldati, ed in pari tempo il Ministro dell'interno, che era allora Dupuy scioglieva una quantità di leghe dei Patriotti antisemiti e via dicendo.

Iniziato il processo contro Déroulède ed Habert, pareva che si avessero contro di loro delle prove schiaccianti di complotti per rovesciare la Repubblica e di alto tradimento; invece alla stretta dei conti ne risultò che il generale Roget, per poco non prese al pubblico dibattimento, le difese dei due accusati e che il procuratore della Repubblica, anzichè gravare la mano su di loro, ne propose l'assoluzione.

I membri delle leghe succitate furono condannati su per giù a 16 franchi di multa e le leghe stesse si ricostituirono una dopo l'altra.

×

Verso la fine di maggio il partito realista dava a sua volta segni di vita e precisamente alle corse di Neuilly, ove una frotta di giovani aristocratici organizzava una dimostrazione contro il presidente della Repubblica Loubet ed il barone Christiani faceva a questo il noto sfregio, cercando di colpirlo nel capo con una bastonata.

Lì per lì sul campo stesso delle corse quei giovani — alcuni dei quali portavano i nomi più noti almeno nel mondo elegante della Francia — furono arrestati, incominciando dal barone Christiani, ma salvo questi il quale fu condannato a quattro anni di carcere, gli altri in parte furono assolti od in parte condannati a pene relativamente mitissime ed anche queste amnistiate dal sig. Loubet.

I tentativi di rinnovare le dimostrazioni ostili al presidente della Repubblica al *grand prix* di Longchamps non riuscivano ed anzi la popolazione di Parigi fece a Loubet una grandiosa e quasi unanime dimostrazione di simpatia.

Qualche giorno dopo, sul principio di giugno, avveniva la caduta del Gabinetto Dupuy cui succedeva il ministero Waldeck-Rousseau-Galliffet, i nomi dei quali indicavano di per sè stessi un programma, quello cioè di far trionfare il principio della legalità e del rispetto alla legge sia pel mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico sia per la disciplina nell'esercito.

Ma mentre il ministro della guerra, generale Galliffet, procedeva inesorabilmente contro quei capi dell'esercito — incominciando dal generale Zurlinden, governatore generale di Parigi — che non si erano mostrati abbastanza imparziali nell'affare Dreyfus; Deroulède ed i nazionalisti potevano continuare ad agitare impunemente con discorsi in pubblico e viaggi circolari e le Leghe florivano più che mai.

×

Ad un tratto, la polizia ha scoperto — secondo il comunicato ufficiale — che le perquisizioni fatte sino dall'epoca dell'attentato di Neuilly contro il Presidente Loubet permettevano di ricostituire l'organizzazione di un complotto risalente sino al luglio 1898 e tendente ad impadronirsi del governo mediante un colpo di forza.

Anima del complotto, giudicando dalla personalità degli arrestati, sarebbe il partito orleanista, del quale gli altri partiti non sono in complesso che diramazioni.

Per ora naturalmente, sulle cause vere degli arresti, e sull' estensione del complotto, si mantiene il segreto e quindi non è possibile formarsi un'idea esatta dell'importanza di esso.

Però, anche non volendo azzardare la supposizione che gli arresti dei principali avversarii della revisione del processo Dreyfus, si potrebbe connettere coll' eventualità dell' assoluzione di quest'ultimo da parte dei giudici di Rennes, non si può non ammettere che nel caso appunto di quell' eventualità, quegli arresti non fossero molto opportuni, perchè messi fuori di combattimento - almeno nel momento psicologico - i capi più turbolenti dell'agitazione, questa verrebbe in gran parte troncata.

Vero è che, a Rennes potrebbe succedere anche il caso inverso, e Dreyfus potrebbe anche essere condannato, ed allora l' agitazione partendo dall' elemento operaio incitato dai socialisti, incominciando da Jean Jaurès potrebbe essere molto pericolosa.

Ma su questa eventualità - di cui ci siamo già occupati - ci sarà - se mai - sempre tempo di ritornare,

Politica e Diplomazia

Vienna, 13, ore 11.35 — Da Budapest si annuncia che molti ufficiali degli *honveds* (milizia ungherese) hanno rinviato al Ministero della guerra gli inviti di assistere all'inaugurazione (di ieri) del monumento al generale Hentzi (che domò nel 1849 la rivoluzione a Buda) nel giardino dell'Istituto militare.

Anche la maggior parte dei giornali rinviarono i biglietti di invito al comando del corpo e commemorarono invece gli *honveds*.

Berlino, 13, ore 12.46 — Secondo alcuni giornali, la visita dell'imperatore Guglielmo alla Regina Vittoria avverrà verso il 15 novembre a Windsor.

La data potrebbe tuttavia essere mutata e la visita aver luogo anche prima a Balmoral, verso la fine di ottobre.

Vienna, 13, ore 12.45 — Si ha da Costantinopoli che l'organo ufficiale del Patriarcato ecumenico dichiara assolutamente infondata la notizia secondo la quale nel Ministero ottomano della giustizia e dei culti sarebbe istituita prossimamente una sezione speciale pei matrimoni e le disposizioni testamentarie dei sudditi cristiani.

Questa istituzione si connetterebbe con l'introduzione di una specie di matrimonio civile secondo le leggi turche.

L'organo ufficiale del Patriarcato dichiara che il governo turco non ha mai avuto simili intenzioni

Berlino, 13, ore 14.25 — Da Pechino si annuncia per la via di Pietroburgo, che il governo cinese intende di istituire rappresentanze diplomatiche indipendenti anche a Vienna ed a Roma. L'ambasciatore cinese a Londra rappresenta ora il suo governo anche a Roma,

Tangeri. — Il signor Vassilliere, Console generale di Francia, si recò alla Corte del Sultano.

Corre voce che questo viaggio abbia per iscopo di regolare le questioni da molto tempo pendenti tra la Francia e il Marocco.

La rivoluzione a San Domingo.

(S) **Capo Haitiano**, 13. — Montecristi è assediata. La rivoluzione in favore di Isidoro Jimenes si estende intorno a Santiago che venne attaccata.

Importazioni ed esportazioni

Il valore totale delle merci importate in Italia nei primi sette mesi del corrente anno, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunto la cifra di lire 831,209,890 con una diminuzione di L. 21,987,298 rispetto al valore delle importazioni dei primi sette mesi dello scorso anno.

Le esportazioni dall' Italia nei sette mesi raggiunsero il valore complessivo di L. 717,877,857, segnando così un aumento di L. 37.074,912 in confronto al valore delle esportazioni del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le sete ed i rispettivi manufatti furono esportati nei primi sette mesi del corrente anno per un valore di L. 227,868,244 contro un' importazione per L. 77,685,661.

A questa comunicazione della *Stefani* brevi note sommarie, senza pregiudizio dell'esame analitico, che ne faremo, come di consueto, quando sarà pubblicata la statistica mensile particolareggiata del nostro commercio con l'estero,

Ad una importazione di merci straniere, indicata per valore in L. 831,209,890, opponiamo una esportazione di merci italiane per il valore di L. 717,877,857, onde il disavanzo a nostro carico di L. 113,332,033.

Se teniamo conto che le sete ed i rispettivi manufatti contribuiscono con un valore di L. 227,868,244 nelle esportazioni italiane e per sole L. 77,685,661 nelle importazioni in Italia, si hanno, per i restanti prodotti, queste cifre:

Importazioni estere	L. 753,524,229
Esportazioni italiane	„ 490,009,613
Disavanzo	L. 263,514,616

Ossia, in altri termini, è il commercio delle sete, che salva la situazione e ristabilisce un equilibrio relativo nel movimento degli scambi con l'estero.

×

In confronto dei sette mesi corrispondenti dell'anno 1898 le importazioni straniere in Italia segnarono una diminuzione di circa 22 milioni; mentre le esportazioni dall'Italia sono aumentate di 37 milioni, di guisa che lo sbilancio commerciale diminuì, a nostro favore, di L. 15,087,614, discendendo da L. 128,419,647 a L. 113.332.033.

Se cotesto rapporto si manterrà per i rimanenti mesi dell'esercizio, l'eccesso della importazione estera sulla esportazione italiana si aggirerà, al fine dell'anno corrente, attorno ai 195 milioni. Laonde non ci discostavamo molto dal vero, valutandolo nella cifra tonda di 200 milioni, nell'esame sommario fatto giorni sono dei pagamenti internazionali nei riguardi dell'aggio sull'oro.

E' vero bensì che nel luglio la situazione si è peggiorata, a nostro danno, di lire 4,380,000; imperocchè il disavanzo tra il dare (importazione) e l'avere (esportazione) che era di soli 93,388,270 al fine del giugno, crebbe di quasi 20 milioni, mentre la media mensile nel semestre aveva oscillato sui 15 milioni e mezzo. Ma l'esperienza del passato insegna che nei mesi avvenire si potrà facilmente riguadagnare il perduto, se, come tutto induce a sperare, l'importazione dei cereali si conterrà nei limiti delle previsioni ed il raccolto delle uve risponderà alle promettenti aspettazioni della industria vinicola paesana.

×

Assai confortante il movimento ascendente del commercio con l'estero, il quale, da una media mensile di 219 milioni ed un quinto nel primo semestre del 1898, è salito via via a quella di 223 milioni e mezzo; nè deve troppo preoccupare che le importazioni si mantengano superiori alle esportazioni, se l'eccedenza di quelle su queste si verifica, come in realtà accade per molta parte, nelle materie greggie od in quelle necessarie allo sviluppo delle industrie.

L'Inghilterra importa molto più di quanto esporta, ciò non impedisce che l'Inghilterra sia il primo paese manifatturiero del mondo ed il più ricco.

I lavori portuali

(Vedi *Popolo Romano* del 9 agosto)

Alle opere marittime, da eseguirsi nel quadriennio 1899-900 al 1902-903, il Ministro dei Lavori pubblici proponeva di assegnare un maggior credito di L. 17,300,000.

La Commissione parlamentare, alla quale fu deferito l'esame del progetto — relatore l' on. Danieli — ridusse lo stanziamento di cinque milioni, ritenendo:

1° che le opere progettate per i porti di Ancona, Manfredonia, San Remo e Viareggio, per le quali erano stanziate L. 1,720,000 complessivamente, potessero, senza danno essere rinviate a dopo il quadriennio, visto che loro mancava il carattere dell' urgenza, nei riguardi del traffico, e tenuto conto dei residui ancora disponibili sui crediti concessi con leggi anteriori;

2° che gli stanziamenti per le opere ai porti di Manfredonia e di Barletta potessero essere, per le stesse ragioni, diminuiti da L. 3,817,000 a sole L. 1,864,000, salvo a provvedere negli esercizi successivi al quadriennio per i maggiori assegni bisognevoli al loro compimento.

A queste economie la Commissione, per completare la cifra di 5 milioni predetti, aggiunge una proporzionale diminuzione della somma a disposizione per spese impreviste (L. 527,000) e per spese urgenti in altri porti del Regno (L. 500.000).

Il Ministro non avendo annuito a queste diverse diminuzioni di stanziamenti, la quistione verrà, a suo tempo, dinanzi alla Camera e sarà il Parlamento che la risolverà col suo voto.

Ond'è che un rapido e sommario cenno delle ragioni, con le quali la Commissione conforta le proposte diminuzioni di stanziamenti, gioverà a chiarire i termini del dissenso.

Ancona — Il governo domandava L. 650.000 per provvedere all'allargamento delle calate ed al prolungamento ed ampliamento del molo della sanità.

La Commissione cancellò lo stanziamento nella doppia considerazione che l'amministrazione ha tuttora disponibili L. 140.000 delle L. 1.200,000 autorizzate con legge del luglio 1881 e che manca ancora il progetto esecutivo delle nuove opere, che si dovrebbero eseguire per la definitiva sistemazione di quel porto e non appariscono urgenti per il movimento del traffico, che segna bensì nel 1897 un aumento in confronto del 1893, ma accenna dopo il 1895 a retrocedere.

Manfredonia. — Anche per questo porto la Commissione ha tirato un frego sullo stanziamento delle L. 500,000, che il governo proponeva, malgrado che il movimento del traffico, per tonnellaggio delle navi, indichi progresso, avuto riguardo che Manfredonia è porto di rifugio e che le opere, alle quali si vorrebbe porre mano, dirette soltanto alla maggiore sicurezza della navigazione, non sono raccomandate *per ora* dai bisogni del commercio.

Attendiamo di vedere — dice la relazione — se l'aumento del movimento, segnalato negli ultimi due anni, si consoliderà; in caso affermativo provvederemo dopo il quadriennio. Anche per queste opere manca il progetto esecutivo.

San Remo. — Si sono spese già L. 300,000; la domanda di nuovi crediti per L. 360,000 non apparisce giustificata in alcuna guisa dal movimento della navigazione, che è in regresso rispetto al 1893; si potrà quindi rinviare a dopo il quadriennio.

Così si esprime la relazione.

Viareggio — Lo stanziamento di L.210,000, che il progetto del ministero propone, in aumento alle L. 250,000, già spese per codesto porto, dovrebbe servire all'ingrandimento della darsena, in vista di un possibile allacciamento ferroviario del porto con la stazione. Attendasi, obiettò la Commissione, che l'allacciamento sia deliberato e rinviisi, intanto, la concessione del maggior credito, tanto più che al lieve incremento del movimento delle merci fa riscontro, non lieto, la stazionarietà del movimento della navigazione.

Bari — Il Ministero proponeva di spendere per questo porto, nel quale il movimento delle merci e della navigazione è in continuo progresso, L. 1,817,000 nel quadriennio, le quali, sommate con le L. 743,000. spese fin qui, fanno ascendere a L. 2,560,000 gli stanziamenti per l'assetto del porto di Bari.

La Commissione parlamentare, forte del parere di una Commissione tecnica, la quale ha fissato in L. 1,019,000 la spesa delle opere veramente *necessarie ed urgenti*, ha diminuito il maggior credito della differenza, cioè di L. 798.000, che potranno essere oggetto di nuovi studi e di successive deliberazioni al termine del quadriennio.

Barletta. — Lo stanziamento dei due milioni di lire, proposto dal progetto del Ministero, è ridotto dalla Commissione del bilancio a sole L. 545,000. Diminuzione L. 1,455,000.

Ecco le parole, con le quali la Giunta conforta la sua proposta:

« Alle opere del porto di Barletta, finchè trovavasi inscritto nella 4ª classe, ha provveduto il Comune spendendovi L. 4,000,000 con un sussidio dello Stato di L. 1,125,000 in quindici rate di L. 75,000 ciascuna. Diventato poi porto di 2ª classe, lo Stato provvide alla esecuzione di opere riconosciute necessarie per rafforzamento di scogliere e sistemazione di calate, con la spesa di L. 30,000 nell'esercizio 1894-95 e di altre L. 30,000 nell'esercizio 1896-97. Il movimento della navigazione, e specialmente quello delle merci, sono in forte aumento. Basta tuttavia autorizzare la spesa di L. 545,000 occorrente per le opere riconosciute necessarie ed urgenti da una Commissione speciale tecnica, rimandando quella per le altre opere a dopo il quadriennio. »

Esposte così le ragioni delle sensibili diminuzioni, che la Giunta del bilancio ha introdotto nelle proposte del Ministro, malgrado l' opposizione dell'on. Lacava, che si riserva di sostenere dinanzi alla Camera nella sua integrità il progetto primitivo del Governo, che presenta il vantaggio, a suo avviso, di meglio rispondere anche alla equità, riassumeremo, con la scorta della relazione dell' on. Danieli, lo stato di fatto, nei rapporti della navigazione e del tonnellaggio, dei singoli porti, che sono oggetto di speciali disposizioni nel disegno di legge.

Movimento della navigazione.

Stazza delle navi in arrivo ed in partenza.

PORTI	1893	1897		Differenza
Adriatico				
Cesenatico	15,018	12,030	—	2,988
Pesaro	24,560	24,526	—	34
Fano	50,533	13,703	—	36,830
Ancona	877,242	1,117,742	+	240,500
Rodi	27,009	21,303	—	5,706
Manfredonia	153,217	156,883	+	3,666
Barletta	682,603	642,772	—	39,831
Bari	1,549,150	1,652,114	+	102,964
Totale	3,379,332	3,641,073	+	261,741
Mediterraneo				
San Remo	12,880	11,596	—	1,284
Viareggio	24,093	24,946	+	853
Napoli	4,714,628	5,726,836	+	1,012,208
Castellamm. Golfo	134,162	84,776	—	49,386
Totale	4,885,763	5,848,154	+	964,959
Sicilia				
Termini Imerese	95,235	164,618	+	69,383
Trapani	598,892	814,469	+	215,577
Porto Empedocle	464,713	614,706	+	144,993
Totale	1,158,840	1,593,793	+	429,956
Sardegna				
Carloforte	205,234	252,986	+	47,752
Tortolì	221,431	169,256	—	51,175
Totale	426,665	422,242	—	3,423
Totale generale	9,850,600	11,502,262	+	1,653,230

Movimento delle merci.

Tonnellaggio delle merci sbarcate ed imbarcate

PORTI	1893	1897		Differenza
Adriatico				
Cesenatico	12,096	12,343	+	247
Pesaro	21,635	24,133	+	2,498
Fano	43,882	13,501	—	30,381
Ancona	211,780	231,678	+	19,898
Rodi	18,121	13,140	—	4,981
Manfredonia	20,320	45,976	+	25,656
Barletta	62,479	91,734	+	29,255
Bari	163,429	168,508	+	5,179
Totale	553,742	621,313	+	47,371
Mediterraneo				
San Remo	(a)	—		—
Viareggio	14,721	16,560	+	1,839
Napoli	851,111	903,724	+	52,613
Castellamm. Golfo	38,999	29,498	—	9,501
Totale	904,831	950,782	+	44,951
Sicilia				
Termini Imerese	19,046	28,304	+	9,258
Trapani	262,278	270,229	+	7,951
Porto Empedocle	209,823	233,529	+	23,705
Totale	491,147	532,061	+	40,914
Sardegna				
Carloforte	140,822	160,919	+	20,097
Tortolì	(a)	—		—
Totale	140,822	160,919	+	20,097
Totale generale	2,090,542	2,264,775	+	153,333

(a) E' inferiore a 5,000 tonnellate.

×

Aumentarono nel quinquennio 1893-97 le merci di 153,333 tonnellate; la stazza delle navi di 1,653,230; quelle nella ragione del 7.33 per cento; questa nella misura del 17 per cento all'incirca.

Delle somme concesse per lavori portuali con leggi anteriori si hanno tuttora disponibili 14 milioni; diguisachè, approvato il progetto di legge in parola, sono 31 milioni e mezzo di lire secondo le proposte del Ministro, ovvero 26 milioni e mezzo secondo quelle della Commissione, che si assegnano ai lavori portuali nel quadriennio testè cominciato.

Credito, industria, commercio

La Borsa di Parigi, che in generale dà la intonazione ai nostri mercati, è stata completamente inattiva; gli avvenimenti d'ordine interno, fors'anche esagerati dai pessimisti, concorrono a mantenere questo stato di cose.

L'Italiano 5 0[0 subì l'andamento degli altri valori in genere: quotato in media sul corso di 92.20 chiudendo con ripresa a 92.45.

L'*Exterieur* oscillò intorno a 61 rimanendo a 61.22. gli altri valori di Stato negletti.

Anche in casa nostra la settimana procedette fiacca e niente vi è che meriti di essere rilevato.

Poco negoziata la rendita che passò da 99.50 a 99.30 riprendendo e chiudendo poi a 99.80.

Il 4 1[2 e il 3 per cento inattivi.

Mercato inglese.

	5 luglio	12 agosto
Consolidato	105 7[8	105 14[16
Italiano	91 1[8	91 3[4
Turca	22 7[8	22 7[8

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale mostra un aumento di 534,000 sterline nella riserva, la quale è ora di 21,322,000 sterline.

La proporzione della riserva agli impegni è salita di 7[8 di punto al 44 3[4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto sempre alto oscillando fra il 3 5[8 e il 3 3[4 per cento.

Mercato francese.

	5 luglio	12 agosto
3 0[0 francese	99.62	99.97
3 1[2 id.	101.35	102.—
Italiano	91.95	92.50
Spagnuolo	60.95	61.12
Rendita turca	22.95	23.25

Banca di Francia	10 agosto	Differenza dal 3 agosto
Riserva oro	1.922.619.689	+ 2.982.154
Id. argento	1.201.597.128	— 3.897.674
Portafogli	639.800.182	—153.035.896
Anticipazioni	440.734.157	— 5,410.731
Conti correnti	456.104.933	— 29,432.527
Id. col Tesoro	238.657.302	+ 2.840.958
Circolazione	3.704,475.440	— 94.370.010

Mercato italiano.

	5 luglio	12 agosto
Rendita 4 1[2 0[0	109.25	109.70
Rendita 5 0[0	99.02	99.75
Banca d'Italia	965.—	981.—
Mediterranee	547—.	559.—
Meridionali	720.—	730.—
Navigazione	499.—	508.—
Raffinerie	415.—	430.—
Acciaierie	1590.—	1650.—
Acqua Marcia	1210.—	1200.—
Gas	804.—	810.—
Omnibus	414 a 416	418.—
Condotte	291 a 293	297.—
Molini	105.—	104.—
Cambio	107.55	107.57

Banco di Napoli in Sassari.

Da molto tempo fu chiesta la istituzione di una succursale del Banco di Napoli in Sassari, come primo inizio a quella ricostituzione del credito, senza del quale ogni tentativo di risorgimento della pubblica economia in quella Provincia è vano.

Il Municipio, la Deputazione provinciale, la Camera di commercio avevano espresso voti in addietro, ma sempre invano.

Le premure furono rinnovate dal march. Cassis, reggente la Prefettura, fin dal gennaio, e poi di nuovo a voce ed in iscritto in febbraio, in marzo, ma non avevano potuto essere finora superati gli ostacoli.

Ora l' on. Boselli, ministro del Tesoro, a cui nuove premure diresse in iscritto ed a voce il marchese Cassis, espresse al Banco il suo proposito che l'antico impegno fosse finalmente tenuto, ed il Direttore generale del Banco si dichiarò favorevole ed assicurò che avrebbe posto ogni cura all'uopo e che avrebbe anche anticipato di molti mesi la convocazione del Consiglio Generale che deve dare il suo parere.

Possiamo ritenere e per queste promesse, e soprattutto per la ferma volontà del Ministro Boselli, che la tanto desiderata istituzione sarà fra non molto tempo, un fatto compiuto.

L'iscrizione antichissima del Foro e lo chauvinismo italiano

III

Veramente contro la mia interpretazione filologica non si arrabbiano gli alemanni di Germania e d'Italia; essi si arrabbiano contro le deduzioni storiche che io trassi dall'insigne scoperta. Pugne a guaio la nuova orientazione che il cippo determina nel campo delle antichità italiche e della storia di Roma. E poichè ai negatori di tante cose non ha sorriso il pensiero di negar tutto, cippo, iscrizione, stipe; e denunziare — o *Cultura!* laudatrice dei denigratori convinti dell'amministrazione italiana! — e denunziare, dico, quali *fumistes* dinanzi al tribunale della storia i *grands chefs* della Minerva, essi, i filologi, gli storici, gli antiquari, si arrabbiano contro l'interprete dell'iscrizione e lo ingiuriano — così come andarono in collera, per quasi un secolo, contro gli antichi storici e li ingiuriarono. " Questa facoltà di andare in collera cogli storici che non dicono a vostro modo e ingiuriarli è tutta tedesca „ (Bonghi, *Storia di Roma II*, 36). E la moda tedesca è passata, da gran tempo, in Italia.

Nè a me spiace esser qui solo. Se colleghi ed uomini valorosissimi vogliono che io rimanga solo sulla breccia, essi pensano certo che ad affrontare l'urto degli squadroni alemanni e i colpetti delle squadrigliette indigene possa bastare un uomo solo. Tanto appare informe l'enormità che a nome della scienza, la quale vuol base sicura di fatti, si vogliano strappare ad un popolo — e a qual popolo! — le pagine della sua prima storia, preparatrice degli eventi più straordinari che il mondo conosca. Una condanna enorme fu sentenziata, *manu militari*. E se per la revisione del processo occorre il fatto nuovo, il fatto nuovo è omai acquisito: ecco là il cippo, l'iscrizione, la stipe, l'alfabeto vetustissimo, la vetustissima lingua. I Quesnay de Beaurepaire continueranno, chi sa per quanto, la lor bisogna; ma ciò non impedirà il fatale andare della revisione.

E ben merita la revisione tutto questo processo, tutta questa condanna — che pareva inappellabile — dell'antichità, della civiltà, della storia di Roma.

Per l' indagine storica il cippo segna una nuova êra. La tradizione non guida, ma fuorvia lo storico: ecco il grande *effatum* della critica modernissima. Ebbene, alle nuove indagini occorrerà l'*esprit nouveau*, per cui si torni alla critica rispettosa della tradizione. Dico *critica rispettosa*; ed in queste parole parmi che sia ben adombrato il mio pensiero.

La critica ben venga — e deve venire — rigida, austera; ma sia critica positiva di fatti e di dottrina, non ipercritica di preconcetti o di *hariolationes*.

Recentissima è la storia di Roma; di una letteratura romana non si può parlare prima dell' avvento dell'Ellenismo a Roma, la letteratura romana è il prodotto della letteratura greca.

Questi solenni *effata* sono il giudizio di cui più questa che quella scuola mena vanto; ma questa è pur la bandiera sotto cui si raccolgono omai allegramente filologi e storici, a cantar la nenia al genio latino. E il grandissimo Mommsen ha potuto, senza muover ciglio, lasciare intatti fin nella settima ed ultima edizione della *Römische Geschichte* i giudizi più ingiusti, stavo per dire più empii, sulla mente e sull'arte di nostra gente. Per l'Italia, secondo il Mommsen (*op. cit.* I, 220 seg.), non vi ha posto nei generi d'arte che voglian perfezione; agli italiani il gran Teutono non accorda — in tutta la loro storia antica e moderna, per tutta la vasta distesa della letteratura latina e della letteratura italiana —, altra virtù letteraria che la manipolizzazione della bassa comedia e della farsa.

E neppur Dante Alighieri trova grazia presso il terribile Minosse alemanno: la *Divina Commedia* è, a giudizio del grandissimo storico, più il prodotto di una passione retorica che di un sentimento sincero.

Che cosa non negano al genio latino, al pensiero di Roma? E' indubbiamente delle più straordinarie che la storia ricordi, la trasformazione che il pensiero e l'arte in Roma subisce al soffio potente dell' ellenismo, sì che all' antico regno delle *Camenae* succede il trionfo delle *Musae*. Ma già l'ardore col quale Roma accoglie la nuova e radiosa civiltà ellenica, già l' imitazione pronta e feconda dell' arte greca ci dice come il genio Romano non fosse ottuso e tardo alle grazie della poesia, alle profondità del pensiero storico e morale. Nulla intende chi non vede come forti correnti di pensiero romano pervadano tutta quanta la letteratura di Roma. Persino quando *urgent imperii fata*, sorge a Roma un gigante di pensiero romano e di arte romana. Chi è il maestro di Tacito? Gli fu maestro il dolore del tempo, l'anima di Roma, omai *laborans magnitudine sua*.

Ed ora è venuta la volta di negare a Roma — *risum teneatis amici?* — il genio giuridico. Il preconcetto del tardo apparire del popolo romano nella storia, il pregiudizio della civiltà recente di Roma ha fatto sì che la critica fosse trascinata a snaturare fatti e cose, a sfigurare istituti, a respingere, senza la minima parvenza di ragione, le tradizioni più sicure.

La *Lex XII Tabularum* è l'esempio più perspicuo del pregio della tradizione e dei malefatti della critica. Per la critica modernissima (v. Pais, *Storia di Roma* I, II, 571 seg.) il decemvirato non ha carattere storico (Appio Claudio, il decemviro del 452-50, non sarebbe che una duplicazione anticipata del celebre censore del 312 a. C.); tarda è la redazione delle leggi delle XII tavole; la codificazione romana è " il tardo frutto di frequenti innesti di dottrine, di speculazioni e di esperienze greche su un tronco robusto, ma barbaro „ (vol. I, parte II, p. 720).

Or la tradizione pone la *lex XII Tabb.* alla metà del secolo V.

Che cosa si ha da opporre alla tradizione? Null'altro che il preconcetto. I Decemviri non fanno le leggi, ma le raccolgono, non le creano, ma le pubblicano. Dunque la tradizione — questa tradizione così esecrata dalla critica scientifica — ben ammette un'anteriore attività giuridica: attività ben riconosciuta dagli antichi, perchè non poche sono le leggi decemvirali che gli antichi ci danno come anteriori ai decemviri od emanate dagli stessi re. Or colle leggi regie, colle leggi repubblicane antedecemvirali, tutto s'intende, tutto si comprende. Ponete i primi albori della vita storica di Roma al secolo V; ed ecco sarete trascinati all'eresia che Roma a fermare il suo diritto privato abbia abbisognato dell'innesto della cultura, dell'esperienza greca! E codesta ci vogliono gabellare per scienza storica, per critica scientifica!

Il cippo c'invita a guardare in faccia questa grande critica metodica, severa, scientifica, positiva. Ed è qui la grande, la straordinaria, l'incommensurabile portata della scoperta. Ed è per questo che noi salutammo il cippo *romani nominis vindex*.

Mi gridano contro - lo Hülsen e i suoi - l'ammonimento: Voi risuscitate la critica patriottica, voi rievocate lo chauvinismo scientifico, voi tornate a scrivere la storia col sentimento.

No. Noi non meritiamo questa rampogna. Ma non ci dorremo noi che la scienza si trasfonda in calore di sentimento, non ci dorremo noi che il grido della gloria di Roma pervada le fibre della nazione risorta; non ci dorremo noi che il popolo d'Italia senta passare e fremere questo grido di onore e di speranza che dal passato trae scintille di vita e di vigore per l'avvenire. La storia di Roma antica — questo dimenticano i filologi e gli storici modernissimi — è storia nazionale nostra. E se lo spirito dell' *Urbe* animò attraverso l'evo medio, attraverso l'età moderna, la storia d'Italia; questo, che è pur elemento incomparabile di educazione nazionale, non può esser tenuto in non cale dallo storico che sia pensoso del suo altissimo còmpito — dallo storico che non voglia arrestarsi alla fredda analisi del documento, ma che nella ricostruzione del mondo degli avi intenda promuovere ed ispirare le nuove correnti della vita della nazione, preparare i nuovi destini alla patria.

Nella ricostruzione storica di fatti grandi, nella redintegrazione di coscienze e di civiltà spente, occorre anche *sentire* quello che il mondo classico fosse.

E noi almeno in questa faccenda del sentimento, che non può essere espunto dalla ricostruzione storica, possiamo non essere pedissequi imitatori.

Intanto, tacciar noi di avversione, di ostilità al sapere tedesco è indizio di ignoranza solenne o di insigne malafede. Se una rampogna può fare l'Italia ai suoi filologi, ai suoi archeologi, se una rampogna può fare la gioventù italiana ai suoi maestri egli è proprio questa: che dalla cattedra e sui libri si ammiri troppo la scienza tedesca, si batta troppo pedissequamente l'orma degli indagatori di oltre Alpe. Dir questo non è far dello chauvinismo; si bene è conferire alla grandezza della scienza, alla dignità e alla forza del pensiero nazionale. Al di sopra e al di là di ogni frontiera sta *l'internazionale* degli spiriti, il mondo della scienza. Ma la scienza annulla forse le nazioni? Là dove è un patrimonio di idee creditato dagli avi — patrimonio da conservare e da fecondare —; là dove è un fine comune — alto, nobile, elevato — da raggiungere, ivi è la nazione. E chi non si lascia illudere da vane parole ben sa che ogni nazione ha i suoi peculiari problemi di educazione e di cultura. La grandezza della scienza alemanna sta appunto in questo, che essa ha la sua radice profonda nell'anima e nel pensiero della nazione. La Germania c'insegna che la risoluzione dei grandi problemi della vita dei popoli è preparata, accompagnata dall'opera del pensiero e della cultura. E noi vogliamo dall'esempio dei Maestri della cultura moderna trarre ammaestramenti e profitto, per noi, per la nostra gente.

Il mondo moderno ha un pensiero *germanico*, non un pensiero *latino*. Ed io mi domando se a noi sia lecito assistere a questa *débâcle* ognor crescente del nome latino, continuando a fare allegramente i bizantini, riducendo la filologia classica — la grande scienza dell'antichità — ad uno spulciamento di codici e di varianti, ad una rassegna bruta di fatti che nulla illuminano, che nulla vivificano.

Dio ci guardi dalla vecchia retorica; ma la retorica risorgerà trionfante per colpa appunto della filologia che non ha calore di vita, che non pervade *l'anima italiana*. L'energia nazionale ridestata e ritemprata attraverso la storia gloriosa degli avi, ecco uno dei còmpiti più elevati della filologia classica. E se noi chiediam questo ai filologi d'Italia, verrà il prof. Hülsen a proclamare lo chauvinismo italiano?

" *Deutschland, Deutschland über alles; über alles in der Welt* — Germania, Germania sopra tutto, sopra tutto nel mondo. „ Questo grido di battaglia che infiamma il cuore alemanno, io lo ammiro, perchè io ammiro tutto ciò che è vigoria di animo, aspirazione forte di pensiero, baldanza di opera; ma il terribile grido non può, non deve agghiacciare nelle nostre vene il *gentil sangue latino*! Dove se ne va la tua gloria, o *gentil sangue latino?* grida assai melodrammaticamente il von Duhn nella *Berliner Philologische Wochenschaft*, a proposito della relazione Honasi-Pigorini-Ghirardini. La gloria nostra starebbe, per il von Duhn, nel rilasciare la ricevuta delle sopraffazioni e delle ingiurie!

Gli umanisti del quattrocento restituirono al mondo la civiltà di Roma classica e crearono all'Italia quel secolo delle arti e della cultura che si addimanda il cinquecento. I filologi d'oggi, gl'interpreti del mondo antico, debbono per lo meno, esser consci dell'altissimo còmpito che loro incombe. Quando questa fiamma non scaldi il loro petto, la loro scienza non sarà che pedanteria — tutt'al più, pedanteria camuffata di scienza. La patria chiede all'Università italiana filologi e uomini italiani; e noi non le prepariamo che studentelli tedeschi.

Il signor Brunetière parlando di questi giorni ad Avignone sul genio latino, rivolgeva lo sguardo a Roma, all'*alma mater* della latinità. Di chi la colpa, se il signor Brunetière qui, nella culla della latinità, non rinviene che la Roma dei papi?

Ed or la *Tribuna*, sempre lungi-veggente, sempre alto-tonante, torni a ingiungere a me la convenienza di non rinnovare le polemiche astiose degne delle accademie di due secoli fa! Ma che astio! Ma che accademie di due secoli fa!

E' il problema alto dell'ora presente. Ancora cinquant'anni di asservimento del pensiero latino, e le genti latine saranno state.

Roma, 8 agosto.

Luigi Ceci.

Note bibliografiche

Mantea: *Memorie di collegio* — Torino, Rey-Streglio, 1899.

E' un libriccino di sole cento paginette, ma un gioiello, un vero gioiello. Non son queste le prime armi di Mantea, ma le più affinate, le più gentili, le più insinuanti. In questo diario si leggono pagine commoventi, come quelle che sa scrivere il De Amicis, e pagine briose, come solo una cara monella elegante come Mantea può scriverle. Nel richiamare a sè le care memorie del suo soggiorno al Collegio della Villa della Regina in Torino, ove s'accolgono le figlie dei militari, Mantea non volle metterci innanzi il tipo di una collegiale perfetta.

Non tutti possono pretendere alla perfezione; e le biografie dei santi, del resto, poco insegnano a noi peccatori; ma è utile il mostrare come si vive nella realtà, e come, pur conservando intatto il proprio carattere, ed anche accarezzando certi vizietti, uscir con onore dalla vita laboriosa.

Mantea non dissimula i difettuzzi della collegiale G. S., alla quale ha molte ragioni di voler bene; ma riesce intanto, con l'aiuto de' suoi ricordi, a darci viva viva la vita del collegio femminile, combattendo, con disinvolto coraggio e con molto garbo, tutte le ipocrisie e imposture di una educazione pedantesca ed artificiosa. Le hanno insegnato che la bontà deve prevalere ad ogni cosa; ed, anche quando sembra sgarrare, da un sentimento di bontà si lascia sempre richiamare ad affetti più miti.

Le pagine di questo volumetto non sembrano scritte, ma dette da chi ricorda bene, avendo provato grandi emozioni; gli episodi della morte della collegiale Fanny e del Gran Re, ed il ricordo della Prima Comunione strappano una lacrima; ma la nota elegiaca non dura; l'argento vivo che corre nelle vene di Mantea la fa scattare; essa non vuol darsi alcun' aria interessante; le basta aver passato anni felici in collegio, benchè misti di qualche amarezza, e farli ricordare alle sue compagne, che si sentono rivivere in queste pagine.

Questo tentativo di far risorgere un intiero passato in poche pagine non era facile impresa; quanto più la scena appare modesta, e i fatti che si narrano possano apparire minuscoli, tanto più deven riuscir difficile uscirne con onore. Mantea ha superato la prova scrivendo un grazioso libretto che rimarrà documento dell'ingegno e del carattere della giovinetta italiana.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 13 (*F. C.*) — E' accertato che il 26 corrente ci sarà dato il piacere di ospitare la squadra navale inglese, la quale si fermerà nel nostro porto fino al giorno 2 del prossimo settembre.

— Questa mattina, alle ore 11 circa la squadra italiana di riserva, formata dalla corazzata *Lepanto* e dall'ariete torpediniere *Calatafimi*, al comando del vice-ammiraglio comm. Frigerio, ha lasciato le nostre acque.

— La signorina Nelly Pagni, sorella di un distinto ufficiale del 31° fanteria, qua di guarnigione, presentatasi ieri sera ad un pubblico elettissimo nella gran sala dei *Pancaldi* per un concerto di pianoforte, ottenne il più fortunato successo. Alla esimia pianista è certamente riservato il più lieto avvenire.

Bergamo, 13, ore 12.20 — Il conte Detesalvo Lupo si è suicidato.

Egli era il capo dei moderati bergamaschi e ricopriva importanti cariche pubbliche.

La cittadinanza è commossa.

Mantova, 12. — Un Comitato provvisorio ha diramato una circolare per ricostituire la vecchia *Unione liberale monarchica* e metterla in grado di lottare con probabilità di successo contro la propaganda sovversiva.

Le adesioni pervenute finora affidano di una buona riuscita. A questa contribuirà senza dubbio la istituzione di una categoria di soci gratuiti per la quale l'elemento operaio vi concorrerà largamente, dando al movimento conservativo un vero carattere popolare.

Pare che si pensi di costituire dei sottocomitati in ogni mandamento e forse in ogni comune della provincia, i quali pure essendo liberi dell'azione locale siano talmente uniti che non possa sorgere alcuna scissura nelle linee generali.

— Un milione e mezzo di lire, risparmiati sui 12 concessi dal Governo per la bonifica di Burana, sarebbero stati erogati dal Comitato per compiere i lavori di tutti gli scoli secondarii, che verrebbero allacciati ai principali.

Da ciò ritrarrebbero grande vantaggio la Bonifica in generale e, in particolare, i consorziati, sollevati così da una grande spesa.

Novara, 12. — Certi fratelli Forno, negozianti, attraversando sopra un carro, durante un terribile uragano, il ponte vecchio e cadente sul fiume Elvo, furono travolti dalla piena.

Alle loro grida accorse un cantoniere municipale — di cui mi sfugge ora il nome — il quale coraggiosamente, malgrado l'oscurità e la bufera, si gettò nelle acque e riuscì a salvare i due Forno, il cavallo e perfino il carro.

Catanzaro, 12. — In settembre si terrà a Monteleone di Calabria una Mostra vinicola, agricola-artistica e di lavori donneschi.

Coinciderà pure la bellissima festa del patrono, che là si celebra ogni sei anni. Si promettono grandi cose.

Il fabbricato dell'Esposizione è stato offerto dalla famiglia del marchese Gagliardi, ed è uno splendido palazzo nuovo sul Corso Vibonese.

I vari ministeri hanno concesso medaglie e premi accompagnati da lettere lusinghiere al presidente del Comitato senatore Cordopatri. Tutto promette bene.

Caserta, 12. — (*Ardente*). Il 20 corr. Casapulla celebrerà il centenario del 1799, inaugurando una lapide al martire politico mons. Michele Natale e un'altra al prof. Giacomo Straffalini.

Milano, 13, ore 17,25. — Stamane è stato arrestato il socialista Ettore Reina, il noto propagandista, direttore della *Brianza lavoratrice*.

Egli deve scontare 4 mesi di carcere per reato di stampa, non essendo stato peranco ammesso al beneficio dell'indulto.

— Dalla squadra politica furono arrestati stanotte alcuni giovani socialisti che nelle vie del V Collegio andavano sovrapponendo dei manifesti con la scritta *Forcaiuoli* ai manifesti degli avversari.

Sono stati rilasciati stamane alle nove.

Bologna, 13, ore 19.25. — Questa mattina è morto a Malalbergo, comune vicino, il giovinotto Giovanni Bergonzoli, ferito in rissa ieri sera con un pezzo di legno da Monservici Federico, diciassettenne, il quale poi fuggì in bicicletta. Tanto il Bergonzoli che il Monservici sono nativi del luogo.

Commemorazione di Ugo Bassi.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Bologna, 13, ore 19,25. — Questa mattina ebbe luogo la commemorazione del cinquantenario della fucilazione di Ugo Bassi.

Un corteo numeroso di popolo, a capo del quale procedevano 28 Associazioni con bandiere, si recò sul posto della fucilazione e si fermò davanti alle lapidi di Bassi e di Livraghi.

Poi percorse le vie principali fermandosi di nuovo davanti al monumento di Vittorio Emanuele.

Non fu pronunziato alcun discorso.

Al corteo non presero parte le autorità.

Fu notata la partecipazione al corteo della Società operaia.

La Mostra zootecnica di Macerata.

Macerata, 12 — (*Nostra corrisp.*) Eccovi il programma della Mostra zootecnica che si terrà l'ultima domenica di agosto:

Classe I. A. — Bovini prodotti da vacche indigene con tori romagnoli della stazione zootecnica e di privati allevatori. Premi L. 390.

Classe I. B. — Bovini indigeni. L. 390.

Classe II. A. — Suini prodotti da scrofe indigene con verri *York-Shire* della stazione zootecnica o privati allevatori. Premi L. 60.

Classe II. B. — Suini di razze locali. Premi lire 50.

La medaglia d'oro del Ministero sarà assegnata al più bel toro romagnolo; le due d'argento rispettivamente al più bel toro di razza indigena e al più bel verro *York-Shire*.

In onore del maestro Gabetti.

La Morra, 13. — Fu oggi solennemente inaugurato il monumento al maestro Giuseppe Gabetti autore della Marcia Reale.

Vi assistettero il generale Valfré, in rappresentanza di S. M. il Re, il rappresentante del governo, le rappresentanze della Provincia e dei Comuni e numerosa folla accorsa da tutta la regione.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato Vigna e il sindaco Tarliti.

Indi l'on. Calissano commemorò Giuseppe Gabetti destando vivissimo entusiasmo.

Seguì un banchetto di 200 coperti.

Su proposta dell'on. Calissano e fra vivissimi applausi furono inviati telegrammi a S. M. il Re dall'on. Michele Coppino autore delle iscrizioni del monumento.

Grandissima animazione.

La festa assunse il carattere di una solenne affermazione patriottica.

L'Esposizione Voltaica.

(S) **Como**, 13. — Continuano i festeggiamenti Voltaici. Oggi ebbe luogo la corsa nel primo bacino del Lago.

Fu importante la gara a nuoto del campionato italiano. Fu proclamato campione Coriolano Bozzo, di Genova, vincitore della coppa regalata da Sua Maestà il Re.

E' finito, riuscitissimo, l'edificio della nuova Esposizione serica ed elettrica.

Note archeologiche

La iscrizione di Palestrina.

Palestrina, 12 — (*T. S.*) Proseguendosi gli scavi nella località di cui vi scrissi in altra mia si è rinvenuto un nuovo frammento di architrave su cui è incisa la parola: SENATVS.

Riguardo poi alla interpretazione che il sig. Sbardella dava della iscrizione antecedente, nelle colonne del *Popolo Romano*, non esito a dire che essa è errata completamente; perchè dopo l'R vi è un punto visibilissimo, sicchè la grafia è la seguente: VS · C · F · R · AVGVS · HAEC · C · che io ricostruirei così: VS la finale del nome; poi: *Cai Filius Romilia* (tribù) *Augustalis Haec*, ecc.

In ogni modo è impossibile il nome di *Roscus* dato dallo Sbardella perchè il G della parola *Augus* è pur esso indiscutibile.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate all'udienza dell'11 agosto.

Ferrarotti Biagio - avv. Romagnoli, Vinai - c. ***Ministero P. e T.*** - per la revoca del R. D. 24-2-99 relativo al collocamento a riposo d'ufficio del ricorrente, ispettore centrale al Ministero.

Rel. ***Pantaleone - Respinto.***

Ministero Tesoro - c. ***G. P. A. di Alessandria*** e ***Opera Pia Serralrice*** - per annull. dec. 17-2-97 relativa al rimborso di spese di spedalità.

Rel. ***Perla - Accolto.***

Massini G. B. - avv. Guarini - c. ***Ministero Finanze*** - per revoca decr. minist. 8-7-98 che promoveva alla prima classe l'agente superiore delle imposte sig. Graziani Emilio.

Rel. ***Perla - Accolto.***

Ministero Tesoro - c. ***G. P. A. di Campobasso*** e ***Com. di Castropignano*** - per annull. dec. 5-12-96 relativo a spese di spedalità.

Rel. ***Racioppi - Accolto.***

Comune di Vallada - avv. Lupacchioli, Tissi - c. ***Ministero LL. PP.*** e ***Comuni di Falcade, Forno di Canale e Cencenighe*** - per annullamento R. Decr. 19-12-97 relativo alla caratura delle spese del Consorzio stradale Cencenighe-Pedifalcade.

Rel. ***De Cupis - Accolto.***

Noto Omodeo Carmelo - avv. Drago - c. ***Ministero Interno*** e ***Comune di Girgenti*** - per annull. R. D. 5-9-98 relativo alla pensione liquidata al ricorrente maestro elementare.

Rel. ***Astengo - Interlocutoria.***

Barcellona Domenico - avv. Sangiorgi Di Maria - c. ***G. P. A. Palermo*** e ***Pitrè Giuseppe*** - per annull. decis. 21-8-98 relativa alle elezioni generali amministrative di Palermo del 1897.

Rel. ***Racioppi - Interlocutoria.***

Vitaliano Clemente - avv. Rossano, Mirenghi, Macherione - c. ***Ministero Interno*** e ***Jozzi Antonio*** - per annull. R. D. 21-4-99 relativo alla negata autorizzazione di costituirsi parte civile a Jozzi contro il ricorrente in giudizio penale.

Rel. ***Vanni - Accolto.***

Comune di San Pietro Monterosso - avv. Riberi, Toesca, Montuari - c. ***G. P. A. di Cuneo*** e ***Durbano, Luciani, Golè, ed altri*** - per annull. decis. 31-10-98 relativa al reparto del numero dei consiglieri comunali per frazione.

Rel. ***Vanni - Accolto.***

Boccia Cesidio - avv. De Michetti - c. ***Consorzio S. Vito Cannuto*** (Cerignola) - avv. Salandra - e ***G. P. A. di Foggia*** - per annull. dec. 27-4-98 relativa ad una perizia ordinata in tema di uso di strada vicinale.

Rel. ***Astengo - Accolto.***

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Le qualità andanti sono state trattate assai fiaccamente in ottava; trovarono invece più facile collocamento a pieni prezzi le qualità fini e nostrane.

A Saronno frumento da L. 23,50 a 24, segale da 17.50 a 18.25, avena da 17.75 a 18.50, granturco da 13 a 14 al quintale. Ad Iseo frumenti da 17.71 a 18.57, granturco da 10.68 a 11.71 all'ettolitro. A Treviso frumenti bassi mercantili da 22.25 a 22.50, idem fini nostrani da 22.75 a 23, avena nostrana nuova da 18.25 a 18.50 al quintale. A Rovigo frumento Piave fino Polesine da 23.50 a 23.60, idem buono mercantile da 23.10 a 23.25, granturco pignolo da 14.50 a 15, avena da 18 a 18.25 il quintale. A Vercelli frumento mercantile da 23.50 a 24.25, buono da 24.75 a 25.50, segale da 15.75 a 16.75, avena da 10.75 a 11.25 al quintale. A Bari grano maiorica rosso da 24 a 24.50, bianco da 24 a 24.75, avena a 20 al quintale.

A Tunisi grani superiori da fr. 23 a 24, mercantili da 21.50 a 22, avena da 16.75 a 17, granone giallo da 20 a 21 i cento chilò f. b. Tunisi.

Cotoni.

L'andamento del mercato cotoniero, durante la settimana, fu caratterizzato da leggerissime e continue fluttuazioni in su ed in giù, risultanti in un divario fra l'un venerdì e l'altro di 3 a 4 punti di aumento. Sul mercato di Liverpool il cotone americano rimase invariato, tranne la classificazione *good middling* che fece un rialzo di 1|32d., il che dimostra che le qualità superiori sono ognora ricercate. Quanto alle altre provenienze, notiamo il ribasso di 1|32d. sul Bengala, il resto invariato.

A New York cotone Middling Upland pronto a cent. 6 1|8 per libbra. A Nuova Orleans cotone Middling a cents 5 3|4.

Sete.

Gregge. — Italia 9|11 1 fr. 55, 1 fr. 54, 12|14 1 fr. 55, 2 fr. 52; Piemonte 9|11 fr. 56 a 57, 13|15 1 fr. 55; Cina filat. 10|12 2 fr. 52; *tsatlées* 5 fr. 32; Giappone fil. 9|11 2 fr. 52.

Trame. — Francia 20|24 2 fr. 54 a 55; Italia 22|26 1 fr. 55; Cina non giri contati 36|40 1 fr. 45, id. giri contati 30|35 1 fr. 47, 41|45 1 fr. 46, 2 fr. 44 a 45; Giappone giri contati 28,32 1 fr. 53; Giappone fil. non giri contati 20|22 1 fr. 57, 26|30 1 fr. 55, id. giri contati 24|26 1 fr. 57.

Organzini. — Francia 20|24 *extra* fr. 62 a 63, 1 fr. 59, 26|30 *extra* fr. 61 a 63; Italia 18|20 1 fr. 59, 2 fr. 58; Cina fil. 20|22 1 fr. 57 a 58, Cina non giri contati 36|40 1 fr. 46 a 47, id. giri contati 35|40 1 fr. 48; Giappone giri contati 30|36 2 fr. 54, Giappone fil. 20|22 1 fr. 58, 24|26 1 fr. 57; 2 fr. 56.

Vini.

Tendenza calma. A Genova: Scoglietti L. 25 a 27. Riposto 18 a 22. Castellammare 20 a 28. Marsala 22 a 28. Milazzo 20 a 21. Gallipoli 25 a 26. Santa Eufemia 22 a 26. Sardegna 18 a 20. Grecia (estero) 17 a 20. Barletta 23 a 26 all'ettolitro, senza fusto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Olio d'oliva.

Causa le cattivissime notizie dai luoghi di produzione in generale sull'andamento del futuro raccolto, i prezzi delle qualità mangiabili buone sono fortemente aumentati nonostante la limitatissima domanda. E' certo che col risvegliarsi delle domande pel bisogno del consumo e per l'esportazione gli aumenti si consolideranno maggiormente.

Prodotti diversi.

Legno da tinta. — Sempre ben tenute le qualità lavorate e triturate, che si vendono però a prezzi relativamente miti.

Campeggio Lagunà a L. 29.30. S. Domingo da L. 20 a 22. Lima da L. 32 a 34. Sandalo da L. 26 a 27, e legno giallo maracaibo intero da L. 13 a 15 i cento chilò.

Acidi da concie. — I prezzi si mantengono invariati, ma un po' più sostenuti stante l'aumento del cambio. Acido muriatico da L. 12 a 13. Solforico da L. 13 a 14. Nitrico da L. 44 a 48 cento chilò, secondo il merito.

Amido. — Tanto le qualità di riso che quelle di grano di fabbricazione nazionale sono sempre attivamente richieste, tanto per l'esportazione che per i bisogni del consumo. Si vendono le prime da L. 65 a 68 e le seconde da L. 68 a 70 i cento chilò.

Prodotti chimici.

Pochissima variazione ebbesi a notare nel corso di questa ottava; i prezzi in generale si mantennero fermi per la fermezza del cambio.

Soda Cristalli L. 7.90. Sali di Soda alkali La qualità 30° 11.10, 48° 14.70, 50° 15.40, 52° 16.15. Ash La qualità 48° 13, 50° a 13.40, 52 a 13.70. Bicarbonato Soda in barili k. 50 a 20.25. Carbonato Soda amm. 58° in fusti a 13.25. Cloruro di calce in fusti di legno dolce k. 250|300 a 14.20, id. duro 350|400 a 14.45, 500|800 14.85, 150|200 15.50. Clorato di potassa in barili k. 50 a 95, id. k. 100 a 91. Solfato di rame 1.a qualità a 66, id. di ferro a 7. Sale ammoniaco 1.a qualità a 96, 2.a a 91.75. Carbonato d'ammon. La qualità a 87. Minio L B e C a 47.25. Prussiato di potassa giallo a 268. Bicromato di potassa 89, id. di soda 69. Soda caustica 76° bianca a 22.25, 60° id. 19.25, 60° crema 15. Allume di Rocca a 14.10. Arsenico bianco in polvere a 58.75. Silicato di soda 140° T a 10.85, 75° T a 8.70. Potassa caustica Montreal a 68.50. Magnesia calcinata Pattinson in fiale 1 lib. inglese a 1.45, in latte id. a 1.25. Il tutto per 100 chil. cif. bordo Genova.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al Princess of Wales's Theatre di Londra ha avuto buon successo un dramma militare dei signori Cecil Newton e William Boyne, intitolato *Il figlio di un soldato*.

Il soggetto è questo: Un giovanotto, certo Leslie Stewart, dà una festicciuola il giorno del suo natalizio, e v'invita alcuni giovani scapestrati. Il generale suo padre, uomo severo ed irritabile, venuto a saperlo, lo scaccia di casa.

Leslie perseguitato dall'odio di un fratellastro, suo rivale in amore, e accusato da un arabo di aver rubato i diamanti di una duchessa, se ne va ramingo finchè raggiunge l'esercito comandato da suo padre nel Sudan. Colà si distingue in vari scontri e finalmente nella battaglia di Omdurman. Così ottiene il perdono del generale, i suoi nemici sono puniti e la donna amata gli concede la sua mano.

Come si vede l'intreccio non è gran cosa e pecca anche di inverosimiglianza: ma serve di pretesto ad un grande sfoggio di scene militari, fra cui la culminante è quella della battaglia; ed il pubblico ha applaudito.

— La *tournée* di Agnese Sorma a Parigi comprenderà dieci rappresentazioni.

Otto lavori sono già allo studio: " Nora „ di Ibsen — " La campana sommersa „ di Hauptmann — " San Giovanni Battista „ di Sudermann — " Le onde del mare e dell'amore „ di Grillparzer — " Faust „ di Goethe — " Amoretti „ di Schiatzler — " La bisbetica domata „ di Shakespeare — e la " Pulcella d'Orléans „ di Schiller.

— **A Torino** è stato rappresentato, come annunziammo, l'*Arco delle streghe*, il primo lavoro di Ugo De Amicis, figlio secondogenito di Edmondo, un giovane ventiduenne assai studioso.

Ma l'esito non ha corrisposto alle speranze.

L'*Arco delle streghe* sono tre atti che si aggirano sulle manovre di una madre poco coscienziosa per maritare comunque le figlie, le quali, infine, si ribellano.

L'idea *madre* non è cattiva, ma la condotta lunga e brutale del lavoro ha finito per urtare.

Due chiamate al primo e al secondo atto, molto contrasto al terzo.

Ottima l'esecuzione.

Concerti. — Si annunzia da Pesaro che il maestro Mascagni ha firmato un contratto coll'impresa Sachs-Seveso-Lubling per 30 concerti con orchestra milanese di 90 professori per un giro in Europa nel mese di ottobre.

— Al Covent Garden si aprirà il 2 settembre una stagione di concerti. L'orchestra si comporrà di 150 musicisti, oltre una banda militare.

Questi concerti vocali e istrumentali saranno divisi in due parti: la prima sarà diretta dal maestro Giorgio Riseley e la seconda dal m. Jacobi.

Fra gli artisti scritturati figurano dei nomi celebri. Alcuni fra i più noti compositori inglesi hanno acconsentito a dirigere personalmente le proprie opere.

Pubblicazioni musicali. — In una raccolta di nuovi canti, testè pubblicata per le stampe, si trova la poesia di Byron *On Parting*, messa in musica da Adelina Patti e da lei cantata in un recente concerto.

Come composizione musicale non ha che l'interesse che le deriva dalla fama dell'autrice, ma la melodia è piena di grazia.

Arte. — Sulla piazza delle Nazioni a Parigi verrà inaugurato nel mese venturo l'enorme gruppo di Dalou *Il Trionfo della Repubblica*.

Esso rappresenta la Repubblica sul suo carro, tirato da due leoni e circondato da figure allegoriche.

Il gruppo è alto 14 metri e pesa oltre 40000 chilogrammi.

— Fra giorni verrà inaugurato al cimitero di Montmartre il monumento a Meilhac, opera dello scultore Bartholomé.

Esso consiste in una semplice figura l'*Amicizia*, che depone una corona presso al nome dell'insigne drammaturgo.

Varie. — Il re Giorgio di Grecia, che ha fondato ad Atene un teatro reale assai elegante, ha ora ordinato al signor Rudolph di Vienna, la costruzione del palcoscenico, che costerà, coll'impianto della luce elettrica, in tutto 250,000 franchi.

La somma sarà pagata sulla cassetta privata del Re, che ha preso a cuore l'idea del rinascimento del teatro greco.

La sala del teatro reale comprende 1000 posti. Gli attori saranno tutti pensionari e il regolamento del teatro sarà elaborato dal Re stesso, secondo il modello della Comédie Française. Un pittore decoratore e un capo macchinista saranno chiamati dalla Francia. Vi si rappresenteranno delle produzioni originali greche e delle traduzioni di opere classiche delle letterature straniere.

Il teatro sarà sovvenzionato dal Re e l'inaugurazione ne sarà fissata al di lui ritorno ad Atene.

Sports

La 2.a gita ufficiale dell'Audax — La seconda prova ufficiale della Sezione di Roma per il conseguimento del titolo e del distintivo di socio dell'Audax, avrà luogo domenica 10 settembre p. v. sul percorso:

Roma, Velletri, Piperno, Frosinone, Valmontone, Roma chilom. 214 in ore 17.

Le iscrizioni, lire una, si ricevono presso il Direttore generale, Vito Pardo, via Piemonte 111, a tutto il giorno 8 settembre alle ore 12.

I non soci dovranno versare L. 5 in più che daranno diritto, ai ciclisti che avranno eseguita regolarmente la gita, al distintivo personale dell'Audax.

Il Canottaggio italiano — L'egregio *Magno* pubblica sul suo giornale le seguenti pregievoli osservazioni sul canottaggio italiano:

Volendo ad ogni costo essere sincero, incomincierò con una crudezza.

Siamo decaduti, terribilmente decaduti!

L'attuale decadenza del canottaggio in Italia non è dovuta a nessun particolare, ma bensì, ad una complessiva mancanza di entusiasmo.

Come ex canottiere, e sopratutto come sportsman appassionato, ero ormai troppo abituato a vedere nelle classiche riunioni annuali di campionato, una accolta superiore di energia, e quel che più importa una maggior dose di entusiasmo nei partecipanti. Ora fatte poche eccezioni, le gare vengono corse come un dovere, una fatica, e non col sentimento di migliorarsi, di superare l'avversario.

Gli amici i consoci, sebbene in numero esiguo, si recano ancora a vedere le gare; ma in loro appare cessato quel trasporto passionale che un tempo li faceva discutere per lunghe ore, sul colpo, sullo stile, sullo slancio, ecc. Ora vanno al campionato per poterlo raccontare, perchè ci sono andati sempre ed è quasi diventata una moda.

Questo, per quanto riguarda l'impressione generale avuta, singolarmente, dirò, che qua e là germogliano ancora ottime speranze che curate con vera passione sportiva potrebbero presto diventare splendide realtà!

L'equipaggio a *quattro* di Lecco (outrigger) e l'equipaggio vincitore della gara di jole di mare, formano due quantità complessive di energie invidiabilissime.

Livorno poi, l'eterna vincitrice della Coppa della Regina, resta sempre alla testa del canottaggio italiano.

E il suo equipaggio *Baviciola* è invero sorprendente. Al rovescio di tutti gli altri, in lui, invece di scemare, energia ed entusiasmo aumentano.

Se, a mio avviso, questo *quattro* si decidesse ad adottare un'imbarcazione più razionale, potrebbe rappresentare con maggior successo i nostri colori all'estero.

L'avere i livornesi scelto come tipo d'imbarcazione un modello tanto dissimile dagli altri, li obbliga durante i viaggi a lunghi giorni d'inazione, essendo per loro impossibile e dannoso ogni allenamento su tipi diversi.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI, 14 Agosto 1899 — S. Eusebio.

Leva il Sole alle ore 5.18 m. - Tramonta alle 7.11 s.
Leva la Luna alle ore 1,17 s. - Tramonta alle 10,45 m.

BOLLETTINO METEORICO.

13 agosto, ore 15.

Europa pressione elevata al Nord dell'Inghilterra 770; bassa sulla Russia Mosca 753.

Italia nelle 24 ore barometro ovunque alzato fino due mil. qualche nebbia e qualche leggera pioggia.

Stamane cielo vario al Nord e versante Adriatico, sereno altrove: barometro 765 Bellano, Domodossola; 764 Torino, Venezia; 763 Portomaurizio, Palermo, Messina, Chieti; 762 Lecce.

Sciarada

Fu tal poeta il mio *secondo*
Di cui l'uguale non ha più il mondo;
Fu musicista il *tutto* mio.
Che già da tempo andò con Dio
Il *primo* poi è del mercante
Opra continua, cura costante.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SUSANNA.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 10 agosto.
Nati 38 compresi 4 nati morti.
Morti 33 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Donadio Giuseppa di Michele, Avezzano, 19, nubile.
Erba Isabella fu Costantino, Milano, 32, coniug. Schenardi.
Mitilli Maria Maddalena fu Vincenzo, Tolfa, 73, vedova.
Caponera Giuseppe fu Filippo, Alatri, 73, falegname vedovo.
Legnani Aggeo fu Luigi, Civitavecchia, 43, impieg. celibe.
Di Massimo Antonio fu Candido, Alatri, 47.
Getsemini Annunziata fu Domenico, Acquapendente, 80, ved.
Lattanzi David di Antonio, 28, campagnolo celibe.
Diamanti Francesco fu Luca, Fumone, 74.
D'Agostini Vittoria fu Agostino, Roma, 78, vedova Fazzi.
Corsda Luigia di Michele, Firenze, 29, coniug. Casaglia.
Benedetti Domenico fu Giacomo, Roma, 77, coniug.
Rosso Pietro fu Pietro, Fossario, 48, coniug.
Pagi Assunta fu Pietro, Campi, 65, coniug. Caccianti.
Oradini-Doria Maria fu Antonio, Roma, 68, nubile.
Carcelletti Margherita fu Sebastiano, Tivoli, 64, vedova.
Felici Angela fu Arcangelo, Tivoli, 57, vedova Rossi.
Baroni Rosa fu Antonio, Bologna, 81, vedova Prò.
Grisanti Angela, fu Antonio, Frascati, 55, coniug. Santini.
Rupelli Clementina fu Giuseppe, Albano, 34, nubile.
Visconti Gaetano fu Luigi, Roma, 71, pensionato vedovo.
Verga Isidoro fu Francesco, Bassano, 68, cardinale celibe.

Novità, Varietà e Aneddoti

I francobolli.

Un filatelico, amatore di statistica, ha calcolato che, dall'epoca dell'apparizione dei francobolli ne sono state emesse 13,811 varietà: di queste in America 4656, in Inghilterra 3974; l'Oceania viene ultima con 965.

Su cento varietà di francobolli l'America ne ha emesse 33.7, l'Europa 24.3, l'Asia 18.6, l'Africa 17, l'Oceania 6.4.

Considerando i paesi separatamente gli Stati Uniti vengono in prima linea con 287 varietà, poi la Spagna con 278, il Salvador con 272, l'Uruguay e Shanghai con 245 ciascuno. La Terra del Fuoco ha emesso una sola varietà di francobolli.

Altro caso di fecondità.

Questa volta è accaduto in Francia. Una giovane signora, maritata da due anni, abitante nel villaggio di Rontils-Coudray-Saint-Germer, circondario di Beauvais, ha dato alla luce cinque figli, di cui quattro maschi e una femmina, e sono tutti vivi e vispi.

La leggenda di Don Giovanni.

Esiste in Corsica una vecchia leggenda su Don Giovanni che ha invogliato un erudito a fare delle ricerche circa alla sua origine, che egli pubblica ora nella *Revue d'Europe*.

La leggenda racconta che Don Giovanni, stanco dei facili amori, avendo saputo un giorno che suo padre aveva lasciato in Corsica una figlia naturale sognò di possedere in lei " il suo proprio sangue. „ Si recò a Montemaggiore presso Calvi espressamente per sedurre la fanciulla; questa rispose alla sua fiamma, ma quando Don Giovanni, per un raffinamento di perversità, volle farsi conoscere, la sua vittima si ribellò indignata e il seduttore dovette fuggire per evitare un gastigo troppo giusto.

La fanciulla si chiamava Anfrino. Ora è notevole che la madre di Miguel Marana, il prototipo del Don Giovanni spagnuolo si chiamava appunto con questo nome.

Lo scrittore della *Revue d'Europe* ha ora trovato a Calvi, negli archivi del notaio Coggia, una serie di carte relative al padre e alla madre di Miguel Marana.

Ne risulta che ambedue erano di origine corsa e appartenevano a quella razza implacabile di Cinarchesi che insanguinò per tanto tempo l'isola e che il governo genovese esiliò verso la fine del XVI secolo.

Un membro di questa famiglia si stabilì in Spagna e aggiunse al suo nome quello di Marana, che era il nome di sua moglie e che conservarono i suoi eredi.

Uno di essi sposò una delle sue compatriotte Gerolama Anfrino, e da questa unione nacque a Siviglia nel 1626 Miguel Marana, altrimenti detto Don Giovanni, spagnuolo di nascita ma di famiglia corsa.

Queste informazioni sono confermate, del resto dai documenti che furono riuniti per la sua canonizzazione, quando dopo una vecchiaia passata nel pentimento egli morì in odore di santità.

Questi documenti (due volumi *in folio*) si trovano a Parigi alla Biblioteca Nazionale e fanno parte di una importante collezione tolta al Vaticano da Napoleone, un compatriotta di Don Giovanni.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 12. — (*Roumestan*). — Nella seduta consigliare di ieri sera si deliberò la chiusura definitiva del Liceo.

Si aprì la discussione sul progetto Mancini, riguardo ai nuovi redditi, calcolati in L. 30 mila, che si potrebbero ritrarre dalla selva di Lariano. Il progetto, pur trovato in massima degno di encomio, incontrò serie obiezioni sul risultato pratico delle sue previsioni economiche.

Quindi, trattata tale questione che doveva essere il sostrato finanziario pel mantenimento del Liceo, incominciò la discussione sull'importante argomento della soppressione o meno di esso.

Il dottore Alfonsi diè lettura di una lettera del ministro del tesoro, comunicatagli dal generale Menotti Garibaldi.

L'on. Boselli disse: « Ritengo che il municipio di Vel

ieri farebbe molto male a prendere una decisione affrettata in danno del Liceo.

« Dato il fortunato e continuo aumento nelle entrate del bilancio dello Stato, potrò con ogni probabilità venir in soccorso del Liceo di Velletri e di qualche altro che si trova nelle identiche condizioni, nella compilazione del bilancio più prossimo ».

L'avv. Pieroni pose quindi francamente la questione del personale insegnante, dicendo che bisognava eliminarne gli elementi eterogenei e incapaci; l'avv. Manzi, ritenendo anche lui giusto il concetto espresso dall'avvocato Pieroni, fece un lungo e assennato discorso per difendere il mantenimento del Liceo, contro del quale parlarono i consiglieri Zadra e conte Antonelli, riferendosi unicamente alle angustie finanziarie del bilancio.

Venutosi alla votazione sopra un ordine del giorno proposto dall'avv. Manzi, i consiglieri presenti, in numero di 23, si divisero in 10 favorevoli alla conservazione del Liceo e in undici contrari. Si astennero i consiglieri ing. Nardini e Romani.

Assisteva un pubblico numeroso che si lasciava andare a vivaci segni di approvazione o riprovazione.

Palestrina, 13. — La colonia villeggiante diviene ogni di più numerosa. Sono qui, fra gli altri, il maestro Capocci, l'avv. Gentile, le famiglie Franchetti, Cassini, Cosmelli, Laurini, Sergincomi, Tiberi, Paparozzi, D'Orazi, la contessa Rodriguez-Amadori, ecc. che formano una schiera splendida per bellezza ed eleganza. Tra i divertimenti estivi notiamo anche le rappresentazioni che la compagnia comica, diretta dal bravo Della Guardia, dà ogni sera in un ameno e delizioso locale, che consigliamo di frequentare a chi voglia passare un'ora allegra.

Genzano, 13. — Ieri si è riunito il Consiglio comunale per la nomina dell'Amministrazione.

Questa è risultata composta dei signori: ing. Alessandro Mazzoni, sindaco - Federico Giannini, Luigi Napoleoni, Mario Bocale e Vincenzo Fagiolo, assessori effettivi - Raffaele Jacobini e Vincenzo Garbato, assessori supplenti.

Fu quindi approvato un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè si affretti il momento in cui il Re, usando della sua alta prerogativa, conceda completa amnistia ai condannati per i fatti del maggio 1898.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 30.5 — Minimo 17.9

In Vaticano — Ieri il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella.

— Il Papa ha nominato cameriere d'onore in abito paonazzo il rev. Tobia Lotesoriere, canonico della Cattedrale di Ostuni.

— Ha nominato canonico della basilica di Santa Maria in Cosmedin il rev. Danesi missionario apostolico.

Il movimento economico di Roma. — Dalla relazione statistica della Camera di Commercio, pubblicata in base all'art. 2, comma *b* della legge organica dell'istituto, spigoleremo alcune cifre, raggruppandole in modo che i nostri lettori potranno vedere, senza lambiccarsi il cervello in operazioni, aritmetiche, il movimento economico di Roma nel decorso anno 1898.

E comincieremo dal riassunto dei generi soggetti a dazio consumo nella cinta daziaria di Roma, sommando le cifre che si riferiscono a generi e prodotti affini, dando così una idea di quanto approssimativamente consuma in un anno, la popolazione della capitale del Regno.

Il vino, per esempio, in fusti, damigiane e fiaschi ha raggiunto nel 1898 la cifra di 652,149.47 ettolitri, cioè 9,595,95 ettolitri in più del corrispondente esercizio del 1897. Quello in bottiglia un numero di 119,446,00 bottiglie con una differenza in meno di bottiglie 9,445 dall'anno precedente; e questa voce ha fatto incassare al comune, fra tassa governativa, addizionale e comunale, la somma di L. 6,873,441,18 e cioè L. 98,572,89 in più dell'anno precedente.

Le cifre pubblicate l'altra sera da un giornale cittadino, a proposito dell'introduzione del vino, sono erronee, perchè il collega dell'altro giornale ha sommato i numeri degli ettolitri con quelli delle bottiglie per stabilire la quantità in ettolitri, e quanto alla differenza fra l'anno 1896 e 1897 ha *sommate* tutte le differenze, sia in più che in meno.

Di *birra* se ne sono introdotti ettolitri 2339,87 e bottiglie 14,605, con una differenza in più di ettolitri 44,60 ed in meno di bottiglie 3844.

Il Comune ha incassato per solo dazio comunale, perchè non esiste quello governativo, la somma complessiva di L. 8,480,11, cioè una differenza in meno di L. 350,60 dell'anno precedente.

Di *alcool* ed acquavite sino a 59 gradi in fusti e in damigiane, se ne sono introdotti ettolitri 58,92 e di quelli al disopra dei 59 gradi ettolitri 4064,63, con una differenza in meno di ettolitri 63,77. Il Comune ha incassato la somma di L. 90,070,58, con una differenza in meno di lire 1060,44.

Di alcool, acquavite e liquori in bottiglie se ne sono introdotte N. 54,290 di bottiglie con una differenza in meno di bottiglie 1610, con un incasso complessivo di L. 16,287 ed una differenza in meno di L. 483.

Carni. - Si sono macellati per quint. 167,734,27 di carne di buoi, manzi, vacche e tori, con una differenza in più di quintali 9,276,53 in rapporto all'anno 1897. Inoltre quintali 26,360,99 di carne bovina, bufalina e suina macellata fresca, con una differenza in meno di quintali 1223,40 dall'esercizio precedente.

Per questo cespite il Comune ha incassato complessivamente la somma di L. 2,189,425,46 cioè una differenza in più di L. 73,201,98 in confronto al precedente esercizio. Si sono poi macellati 17,400 vitelli vaccini e bufalini con una differenza in più di 2,796 vitelli dal precedente anno; 7,164 capre e pecore mentre nel 1887 se n'erano introdotti per la macellazione 130 capi di più; 40,826,42 quintali di carne di maiale con una differenza in meno di quintali 6,479.50.

Il Comune ha incassato per tutte queste voci la cifra complessiva di L. 940,608,30 con una differenza in meno di L. 74,845,40 in confronto dell'esercizio precedente.

Si sono poi consumati fra capponi, pavoni, oche, galline, pollastri, piccioni ed anitre domestiche un numero di 71,603 con una differenza in più di capi 15,935 facendo incassare al Comune la somma di L. 8,053,32 con una differenza in più di L. 1402,77. A queste cifre bisogna aggiungere quintali 13,520 di pollame a peso e quintali 527,33 di cacciagione d'ogni specie, meno quella portata nel carniere e nelle tasche dai cacciatori forniti di attrezzi e di licenza per la caccia.

E per oggi facciamo punto, rimandando a domani la continuazione dell'esame degli altri dati statistici.

Il nuovo esattore — Un manifesto del sindaco rende noto che con decreto prefettizio del 9 corrente i signori Sala Giuseppe fu Luigi, Sala Abbondio fu Giovanni e Silo Francesco fu Paolo, furono definitivamente nominati solidalmente assuntori della Esattoria di Roma pel restante quinquennio 1898-1902, e che in pari tempo fu autorizzato il sig. Sala Giuseppe, in rappresentanza anche degli altri due soci, ad esercitare le funzioni di esattore in conformità delle leggi e dei regolamenti.

Il selciato sul ponte Garibaldi. — Alle ore 12 di martedì 29 agosto corrente, nella residenza municipale in Campidoglio, innanzi all'on. sig. sindaco od a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della rinnovazione del selciato sul ponte Garibaldi e dei lavori di restauro della selciatura della via e piazza di Porta Portese e via di S. Grisogono, per l'importo previsto in L. 10,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, a forma degli articoli 86 e 87 (comma *a*) del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Perchè l'offerta sia valida, ogni concorrente, non più tardi delle ore 14 (2 pom.) del giorno precedente a quello dell'asta, ossia del giorno di lunedì 28 agosto suddetto, dovrà depositare nella Tesoreria comunale la sua offerta suggellata, scritta su carta bollata da L. 1.20, effettuando contemporaneamente nella Tesoreria medesima il deposito di L. 500 a titolo di cauzione provvisoria.

Rinnovazione dei marciapiedi in via del Corso. — Alle ore 12 di martedì 29 agosto corr. nella residenza municipale di Campidoglio, innanzi all'on. sig. Sindaco od a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla rinnovazione di alcuni tratti di marciapiedi in via del Corso per cui è prevista la spesa di circa L. 35,000.

L'asta avrà luogo per offerte a schede segrete con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'ufficio incanto, a forma degli articoli 86 e 87 (comma *a*) del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Perchè l'offerta sia valida ogni concorrente, non più tardi delle ore 14 (2 pom.) del giorno precedente a quello dell'asta, ossia del giorno di lunedì 28 agosto suddetto, dovrà depositare nella Tesoreria comunale la sua offerta suggellata, scritta su carta bollata da L. 1,20, effettuando contemporaneamente nella Tesoreria medesima il deposito di 1750 lire a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo seduta stante a favore del migliore offerente purchè abbia superato od almeno raggiunto il minimo del ribasso che sarà fissato nella scheda d'ufficio.

Lavori ferroviari — Il " Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie „ pubblica le seguenti informazioni:

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i progetti:

Applicazione del freno Kërting a quattro carrozze e a quattro bagagliai pel servizio diretto Roma-Salerno. L. 406,60.

Costruzione di due pensiline metalliche esterne nel lato arrivi del fabbricato viaggiatori della stazione di Roma-Termini. L. 49,500.

Sistemazione e rinforzo del ponte sul torrente Corinaccia fra le stazioni di Vignole, Riotorto e Campiglia Marittima sulla linea Roma-Pisa. Lire 6200.

Applicazione di apparecchi di controllo al disco verso Roma della stazione di Avezzano sulla Roma-Solmona. L. 800.

Ricreatorio popolare Borgo-Prati — Ieri, in questo ricreatorio sorto per iniziativa di alcuni insegnanti delle scuole civiche ebbero principio le esercitazioni.

I giovanetti inscritti sono 200.

Oltre al direttore Monosilio Guglielmo, prestano con abnegazione il loro servizio gratuito gli insegnanti di ginnastica Carenzio Angelo, Marinelli Ferdinando e De Rossi Aristide.

L'orario delle esercitazioni è dalle ore 16 alle 19 nei giorni festivi.

L'on. Baccelli ha già dimostrato il suo interessamento alla nascente istituzione presieduta del comm. Giacome Veniali e siamo certi che non mancheranno ulteriori incoraggiamenti, affinchè il Ricreatorio Borgo-Prati possa accogliere un maggior numero di giovanetti per toglierli dai pericoli della strada e provvedere alla loro educazione fisica e morale.

Feste in provincia — Nei giorni 17, 18 e 19 agosto avranno luogo speciali feste in Palestrina, in onore del santo protettore S. Agapito Martire. Vespri solenni, processioni, fuochi di artifizio, illuminazione e tombola di L. 1000.

Il trasporto della suicida — Il trasporto della salma della povera Laurina Grandi avrà luogo oggi, lunedì, alle 5 pom., muovendo da S. Bartolomeo all'Isola.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire; 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di salita.

Mandolini e chitarre — Per poter servire con maggior comodità la sua numerosa clientela, il sig. Cacchioni, notissimo fabbricatore di mandolini e chitarre, con specialità in corde generalmente riconosciute superiori, ha aperto un negozio succursale a quello antico Cacchioni e Trojani, in via Tor de' Conti, in via Due Macelli, palazzo del *Popolo Romano*.

Anche in questo nuovo negozio si accettano le ordinazioni per riparazioni a qualunque strumento.

Nel suo genere è uno dei migliori negozi di Roma.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti; ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 12 agosto 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	688	64	752	53	1	54	48	1	1	—	50	692	61	756
S. Antonio	142	243	405	1	—	1	—	—	1	1	2	162	242	404
S. Gallo	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	472	472	—	20	20	—	25	—	—	25	—	467	467
S. Giacomo	52	88	240	4	5	9	3	5	—	—	8	153	88	241
Consolaz.	75	25	100	5	—	5	6	—	—	—	6	74	25	99
S. Gallicano	66	131	197	—	2	2	—	6	—	—	6	66	127	193
	1284	1033	2317	63	28	91	57	37	2	1	97	1298	1013	2311

Disgrazia in tram — Verso le 15 di ieri, nel tram elettrico diretto alla Stazione trovavasi un individuo, dall'aspetto di contadino, con giacca e calzoni di fustagno e dall'apparente età di 35 anni. Costui, in prossimità di piazza dell'Esquilino, ebbe l'imprudenza di scendere mentre il tram andava alquanto rapidamente. Saltando in terra andò ad urtare contro una delle colonne di sostegno ai fili e stramazzò al suolo privo di sensi.

Il tram allora si fermò ed il conduttore Gigli Luigi, il brigadiere dei vigili Baglioni Giuseppe, ed il caporale del 63. regg. di fanteria Gallari Pietro alzarono il disgraziato individuo trasportandolo al vicino ospedale di S. Antonio.

Il suo stato è grave. Venne poi identificato per certo Cecilia Domenico.

Egli trovavasi in Roma da pochi giorni per la vendita di alcuni muli e cavalli che aveva condotto da Serano, suo paese natio.

Revolverate — All'angolo di via Marmorata, per precedenti rancori, Ciciani Domenico d'anni 34, da Camerino, orzarolo in via del Velabro 8, esplodeva un colpo di rivoltella contro Pelliccioni Virgilio d'anni 19, romano, che rimase illeso.

Questi si diede alla fuga inseguito dal Ciciani, il quale, giunto in prossimità della chiesa di S. Maria al Testaccio, gli espiodeva un altro colpo di rivoltella che andò pure a vuoto.

Alcuni cittadini si fecero addosso allo *sparatore* che si rifugiava nella bottega del padrone D'Ottavi Giocondo in piazza dei Cerchi 16, ove fu arrestato dalla guardia municipale Principi Raffaele.

Fu pure arrestato il D'Ottavi, suo padrone, che aveva nascosta la rivoltella del Ciciani.

Avvelenato — La sarta Stefanori Maria, di anni 19, romana, nella sua casa via dei Bresciani 37 p. p. per isbaglio beveva del bromuro di potassio.

A Santo Spirito la giudicarono guaribile in giorni 10.

Investimenti — In via della Penna un carrettino tirato da un cavallo investiva Coradini Ida, di anni 4, romana, producendole contusione al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Dottorelli Domenico, di a. 11, rom., in v. Cavour all'angolo di via dell'Agnello, fu investito da un velocipedista che lo fece cadere a terra producendogli contusione al fianco destro.

Ne avrà per 10 giorni.

— In via della Lungaretta Festinesi Fortunato, di anni 11, romano, fu investito da un carrettino riportando contusione alla testa. Guarirà in 10 g.

Baruffe. — In un'osteria, presso porta Pinciana, ieri sera, il portinaio Frediagono Mariano, di anni 56, da Tivoli, ed il bracciante Ciotti Emidio, d'anni 29, da Ascoli Piceno, dopo aver giuocato lungamente alle boccie vennero a lite tra di loro. Il Ciotti messo mano al coltello ferì ripetutamente l'avversario, il quale a sua volta gli assestò varie bastonate. Ambedue furono condotti a S. Antonio.

Il Frediagono aveva delle ferite tutte leggiere alla guancia destra, al naso, all'occhio sinistro, alle mani ed al petto, e non guarirà prima di 12 giorni. Dopo medicato il Ciotti fu tratto in arresto.

— Gaudenzi Francesco, di anni 35, da Monte Reale, oste in via Ripetta 19, nella propria osteria venne a questione con Danti i Francesco.

Passati alle vie di fatto il Gaudenzi diede un morso all'orecchio destro del Dantini producendogli lesione che fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Il Gaudenzi fu arrestato.

— In via delle Stalle 3 p. 3 Maraci Fortunata d'anni 22 sarta romana quistionò con la coinquilina Divalerio Maria e ci ricevette una bastonata in testa.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in dieci giorni.

— Certo Mancini Vincenzo, abitante in piazza S. Croce in Gerusalemme n. 18, frugando in un mobile di sua moglie, Porciati Elvira, d'anni 26, da Laterina (Arezzo), ebbe l'ingrata sorpresa di rinvenire alcune lettere amorose dirette alla compagna da un detenuto di Regina Coeli, certo Sicilia Augusto. Immaginarsi allora la sua collera!

Chiamata la donna cominciò a strepitare e a ricoprirla di contumelie.

Il chiasso fu tale che dal vicino Commissariato accorsero le guardie e trovarono il Mancini che stava somministrando alla dolce metà un'abbondante scarica di pugni.

La Porciati fu condotta alquanto malconcia all'ospedale di S. Giovanni.

A S. Giovanni. — Ricoverati:

— Il possidente Negroni Luigi, d'anni 40, romano, tornava in bicicletta da Albano ove aveva fatta una gita insieme al altri amici. Quando giunse in Via S. Giovanni in Laterano improvvisamente gli si sgonfiò un pneumatico, cadde in terra e riportò varie contusioni.

— Esposito Luisa, vedova d'Orazio, d'anni 55, abitante in piazza S. Giovanni in Laterano 48, cadde e si fratturò il braccio sinistro.

— Il bracciante Marchioni Crescentino, d'anni 57, ieri sera, dopo frequenti libazioni, si decise a rincasare. Ma giunto in via Emanuele Filiberto cadde in terra. Due guardie municipali, passando di là, lo rialzarono e lo condussero in quest'ospedale, dove quei medici gli riscontrarono la frattura dell'osso nasale.

— Anche il bracciante Pratelli Domenico, d'anni 83, trovavasi iersera in stato di ubbriachezza. I fumi del vino gli avevano talmente annebbiato il cervello che fuori Porta S. Giovanni andò ad urtare contro una vettura. Ruzzolò in terra e rimase ferito alla testa.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Tempesta Sante, d'anni 55, da Urbino, inserviente al Ministero dell'Interno, nel salire, al Corso Vittorio Emanuele, sopra un omnibus, senza aspettare che questo si fermasse, perdette l'equilibrio e cadde. Si produsse una ferita alla testa e contusione al dorso della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

— Il calzolaio Biaciotti Vincenzo, romano, nel trasportare in spalla una cesta di pomidori in via S. Francesco a Ripa, accidentalmente cadde e si produsse una contusione ai lombi. Ne avrà per 15 giorni.

— Al ponte Palatino, mentre il ragazzo Serafini Giulio, d'anni 7, stava scherzando sopra un muricciuolo, cadde e si produsse contusione addominale. I medici si riservarono il giudizio.

A San Giacomo — Ricoverati:

In piazza Colonna il lustrascarpe Zumbardelli Cesare, d'anni 52, da Roma, venne a questione con un individuo a lui sconosciuto e ricevette una bastonata in testa. Guarirà in 10 giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì 16 agosto 1899 - **2.° *Custodia vende***:

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 gennaio 1899 fino alla polizza **10200**

Oggetti d'oro Arretrati 1898.

La **3.°** *Custodia vende*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 gennaio 1899 fino alla polizza **13960**.

Teatri di Roma

Nazionale. — La replica della *Fornarina* ebbe uguale accoglienza dell'altra sera ed il successo non cangiò affatto.

A proposito della esecuzione, è giustizia riconoscere che la signorina Itala Brugia, l'avvenente *Fornarina*, è allieva della distinta e brava maestra signora Ernestina Parsi, la quale, spontaneamente e disinteressatamente, volle educarla per l'arte del canto; e siccome la scuola è senza dubbio una delle migliori che vanti Roma, la Brugia potrà avere un lieto avvenire, contribuendo a ciò, oltre alle sue doti naturali, i savi consigli della valorosa maestra.

Domani la *Fornarina* si ripete.

Adriano. — Siamo quasi alla vigilia dell'andata in scena dell'attesa pantomima *Le cascate del Niagara*. In essa rivedremo gli zampilli di acqua *vera* allagare la pista del grandioso teatro: vedremo forse per la prima volta i miracoli dell'idraulica applicati al teatro.

Basti così per ora: ed intanto per stasera lo spettacolo riassume quanto mai di bello ha presentato sino ad oggi il Circo Roussière.

Quirino. — Stasera spettacolo in onore dell'artista brillante sig. F. Butera.

Si rappresenterà *Gelosa*, una simpatica *pochade* che al Costanzi fece recentemente furore.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano — Circo equestre, ore 21.
Quirino — *La gelosa*, ore 21.

Ultime Notizie

L'on. Ministro Boselli, salutato alla stazione dalle autorità e dagli amici, è partito ieri mattina da Savona per Torino, dove assisterà oggi alla inaugurazione della nuova sede del Consiglio provinciale.

L'on. Visconti Venosta.

Le notizie allarmanti sullo stato di salute del figlio dell'on. Visconti Venosta, pubblicato da un giornale della sera, sono ritenute esagerate dagli amici dell'on. Visconti Venosta.

Telegrammi, pervenuti nella giornata di ieri alla Consulta, non accennabano punto ad un qualsiasi peggioramento della malattia, la quale, se non può dirsi ancora interamente superata, fa però il suo corso regolare, nè presenta alcun sintomo di gravità eccezionale.

Naturalmente vi sono state, negli scorsi giorni alternative, di bene e di male, ma nulla di anormale, data la natura della malattia.

La festa degli alberi.

Da tutte le provincie del regno giungono notizie al ministero della pubblica istruzione circa i preparativi che si fanno nei diversi istituti educativi per celebrare nel p. v. ottobre e in modo degno la festa degli alberi secondo le istruzioni impartite dall'onorevole Baccelli con recente circolare.

Sappiamo che il ministro assisterà alle feste analoghe che saranno fatte dalle scuole secondarie di Roma.

Elezioni politiche.

Collegio di Forlì. — Risultato definitivo: Chiesi ebbe voti 1951 e Minguzzi ne ebbe 1416. — Eletto Chiesi.

I Collegio di Ravenna. — Risultato definitivo: Inscritti 5464; votanti 2091; De Andreis ebbe voti 2066.

Collegio di Lodi. — Risultato definitivo. — Elettori inscritti 4246 — Cornalba voti 1028, Soldi 619 — Eletto Cornalba.

Collegio di Pietrasanta. — Risultato di 29 sezioni sopra 30. Iscritti 6609; Votanti 2301, Ventura Camillo ebbe voti 1815 e Pilli Bettino ne ebbe 254. Voti nulli e dispersi 232.

Collegio di Militello. — Risultato finora conosciuto — Caffarelli voti 285; Cirmeni ne ebbe 216.

Collegio di Castellaneta. — Risultato finora conosciuto: Pugliese ebbe voti 1025 e Grassi ne ebbe 940.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 13, ore 17.25 — Il concorso alle varie sezioni è incominciato prestissimo, premendo ai più di votare subito per partecipare poi all'esodo festivo che, sempre numeroso assume poi grande proporzioni in questo mese.

Come sempre i più assidui sono stati gli elettori ascritti ai partiti avanzati.

Alle nove e mezzo i 19 seggi erano già costituiti e acquisiti ai socialisti.

Sulla soglia delle sezioni distribuivano le schede le donne dei socialisti cinte di una fascia rossa recante la scritta " Partiti popolari „ e gli incaricati assoldati dal Comitato dell' " Associazione Ordine e Libertà „ con la fascia bianca e tricolore.

Milano, 13, ore 18.5. — Eccovi il risultato definitivo dell'elezione odierna:

Votanti 4938 — Turati 4346 — Vallardi 567. — Eletto Turati.

Un gruppo di vincitori, passando davanti alla sede del Comitato vallardiano, gli gridò il risultato della votazione.

Ne successe uno scambio di ingiurie, non altro.

Ministero Esteri.

Sir Giorgio Bonham, segretario della ambasciata inglese a Roma, parte in congedo, mentre l'ambasciatore Lord Currie, ritornerà fra qualche giorno in Italia.

Il cav. Vincenzo nob. Macchi di Cellere, segretario di legazione, è ripartito per raggiungere la sua residenza di Buenos Ayres.

Ministero Marina.

Il capo torpediniere di prima classe Ambrosio Pasquale, in seguito a sua domanda è stato collocato a riposo per anzianità di servizio.

Sono partite le rr. navi: *Lepanto* e *Calatafimi* da Livorno — *Morosini* da Portoferraio — *Barbarigo* da Trapani e giunte a Messina — *Maria Pia* e *Sardegna* da Spezia.

Sono giunte: *Europa* a Livorno e *Scilla* a Viesti.

Siracusa, 13. — Provenienti da Sira, ancorarono stamane in questo porto le RR. navi *Caracciolo*, *Palinuro* e *Miseno*, che ripartiranno mercoledì.

L'armamento del " Savoia „

Il 4 settembre p. v. passerà in armamento a Napoli il *Savoia* col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Bertolini Alessandro, comandante — Id. di corvetta Cacace Arturo, uff. in 2.a — Tenenti di vascello: Scaparro Agostino, Cortese Cesare, Dentice Alfredo, Vigliada G. Batt. e Menicanti Giorgio — Capo-macch. di 1.a cl. Moretti Luigi — Id. di 3.a Bruno Raffaele — Medico di 1.a cl. Monaco Federico — Commissario di 1.a cl. Florido Giuseppe.

L'on. Bettolo a Napoli

Il ministro della marina, on. Bettolo, è partito ieri al tocco per Napoli, accompagnato dal direttore gen. delle costruzioni navali comm. Gargano e dal capo della segreteria al ministero, comm. Parenti.

Informazioni estere

Il complotto contro la Repubblica

(S) **Parigi**, 13. — Secondo informazioni ufficiali, si fecero finora nove arresti per complotto contro le istituzioni, ma le operazioni in corso fanno prevedere che saranno più numerosi.

Furono prese misure per impedire a Guérin di comunicare fuori della sede della Lega antisemita, nella quale si è chiuso con varii amici. Intanto le condotte dell'acqua e del gaz, non che le comunicazioni telefoniche furono tagliate.

Non si esporrà la vita degli agenti di polizia, incaricati della sorveglianza della sede della Lega antisemita; ma si attenderà che Guérin si arrenda.

Il duca di Sabran-Pontevès venne arrestato a Cauterets.

(S) **Parigi**, 13. — Contrariamente a quanto annunziano alcuni giornali, Marcel Habert non è stato ancora arrestato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 15,5 — Il processo degli arrestati in seguito al complotto si farà dinanzi alla Corte di Giustizia. Si prevede che avrà una grande importanza perchè vi sono compromessi molti alti personaggi e le ramificazioni del complotto erano molto estese.

Tutti i giornali constatano la somma importanza del passo decisivo del Governo.

Gli antisemiti lo chiamano un Colpo di Stato per imporsi al Consiglio di guerra di Rennes.

Per timore di essere arrestati molti noti caporioni, nazionalisti e boulangisti fuggono.

E' assodato che gli orleanisti partecipano attivamente al complotto.

Parigi, 13, ore 17,53. — Apparterà all'istruttoria il definire il carattere del complotto finora incerto.

Si teme che si dovrà fare un assedio regolare della sede della Lega antisemita dove i membri della Lega si sono fortificati solidamente con armi potenti.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13. — Il *Temps* ha da Rennes. In seguito all'udienza di ieri del Consiglio di guerra, gli avvocati Demange e Labori avrebbero deciso di presentare la domanda che siano citati come testimoni l'ex-ministro della guerra, Freycinet ed il generale Jamont, nominati dal generale Mercier nella sua deposizione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 17,55. — Nel mondo diplomatico, a proposito della deposizione fatta ieri dal generale Mercier davanti al Consiglio di guerra di Rennes, si dice inesatto che vi sia stato nel 1894 il pericolo di una guerra.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 13 il *Nord-America*, da Barcellona è partito per il Plata.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 6 al 12 agosto

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	111 —	[illegible]
Buoi e vacche da erba	"	105 —	113 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	100 —	110 —
Vitelli da latte	"	140 —	170 —
Vitelli di campagna	"	120 —	140 —
Pollastri delle Marche	paio	2 —	2 20
Prosciutti romani entro dazio	"	230 —	205 —*
Mortadelle romane, entro dazio	"	320 —	330 —*
Salami romani entro dazio	"	235 —	240 —*
Ventresche id	"	125 —	130 —*
Guanciali	"	115 —	121 —*
Lardo	"	130 —	135 —*
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	"	150 —	160 —
Mortadelle di Modena	"	210 —	225 —
" di Brianza	"	190 —	200 —*
Zamponi di Cremona	quint.	150 —	155 —*
Zamponi di Brianza	"	150 —	160 —
Prosciutti di Modena	"	200 —	210 —
Prosciutti di Modena addobbo	"	195 —	200 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	"	200 —	210 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	"	117 —	125 —
Gole di Bologna	"	107 —	110 —
Mortadelle di Bologna	"	220 —	240 —
Salami di Milano Crespone	"	240 —	260 —
Coteghini e zamponi di Modena	"	140 —	150 —
Coteghini " di Bologna	"	140 —	150 —
Prosciutti Marchegiani	"	185 —	190 —*
Strutto romano entro dazio	"	125 —	130 —
" della provincia	"	105 —	110 —
Strutto d'America	quint.	97 —	100 —*
Lardo d'America	"	103 —	07 —*
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 —	23 —
Fiore di Farina N. 00	quint.	40 50	41 —*
id. id. " 0	"	38 50	39 —*
id. id. A " 1	"	36 50	37 —*
id. id. B " 2	"	34 50	35 —*
id. id. C " 3	"	33 —	33 50*
id. id. D " 4	"	31 —	31 50*
id. id. V " 5 sacco comp.	"	22 —	23 —*
Avena nostrale vecchia 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Farinella di granone nostrale 1. q.	"	18 50	19 —*
Farinella di granone " 2. q.	"	18 —	18 25*
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	[illegible]	[illegible]
Pasta " " 1	"	[illegible]	[illegible]
Pasta " " 2	"	48 —	[illegible]
Pasta " " 3	"	38 —	[illegible]
Fagiuolina	"	20 —	21 —
Favino nuovo	quint.	17 50	18 —
Lenticchie nuove 1. q.	"	32 —	32 —
Lupini (Consegna stazioni)	"	9 —	9 25
Patate nostrali nuove	"	6 —	6 50*
Patate mezzane nuove	"	4 —	4 50*
Patate della provincia nuove	"	5 50	6 —*
Aranci di più scelte	mille	60 —	70 —*
Fieno nuovo in mucchi in campagna	Quint.	3 15	3 15
Fieno affienilato in campagna 1898	quint.	3 85	3 85
" 1899	"	4 25	4 25
Fieno pressato a fuoco cons. vagoni	"	5 50	5 50
Fieno pressato a mano	"	5 —	5 —
Paglia di g. press. a fuoco cons. vag.	quint.	2 40	2 50
Paglia di grano appagliarata in camp.	"	— 65	— 65
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	375 —	385 —*
Caffè Porto Ricco 2. q.	"	337 —	347 —*
Caffè Moka	"	393 —	398 —*
Cannella Ceylan	"	380 —	350 —*
Pepe Giava	Quint.	263 —	268 —*
Zuccaro extra fino	quint.	143 50	143 —*
Zuccaro in pani sani grossi	"	145 50	146 —*
Zuccaro in pani sani piccoli	"	147 50	148 —*
Zuccaro in quadretti comuni	"	150 25	151 —*
Zuccaro in quadretti piccoli	"	152 50	153 —*
Zuccaro raffinato extra	"	142 —	142 50*
Zuccaro Centrifugo	"	141 50	142 —*
Zuccaro Semolato	"	143 50	144 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	293 —	233 —*
Burro di Milano 1. q.	"	283 —	283 —*
Burro di Milano 2. q.	"	273 —	278 —*
Burro di Reggio Emilia	"	248 —	243 —*
Formaggio pecorino nuovo salato	quint.	138 —	140 —*
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	"	262 —	262 —*
Formaggio " " 2. q.	"	210 —	215 —*
Formaggio " " 3. q.	"	175 —	180 —*
Formaggio Sbrinz	"	162 —	182 —*
Formaggio Gruyer	"	290 —	240 —*
Formaggio Gorgonzola bianco	"	180 —	140 —*
" erborizzato	"	150 —	155 —*
" Stracchino salato	"	142 —	142 —*
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	60 —*
Uova da scarto piccole	"	49 —	50 —*
Olio di oliva crudo raffinato	v. Ett.	120 —	125 —*
Olio di oliva fino	"	100 —	10 —*
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	90 —	95 —*
Olio d'oliva mercantile 2. q.	"	85 —	90 —*
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	"	75 —	80 —*
Olii semi di lino crudo nazionale	"	87 —	89 —*
Olii Seme di lino cotto	"	90 —	92 —*
Petrolio d'America (rubino)	cassetta	—	—
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	"	23 70	23 80*
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	24 20	24 30*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	72 —	72 40*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	23 50	23 60*
" rifatte	"	23 —	23 10*
" Adriatique in cassette orig.	"	22 70	22 80*
" rifatte	"	22 40	22 50*
Travi di ferro	"	25 —	26 —*
Acciaio in cassette 1. q.	"	60 —	65 —*
Stagno in verghe strette	"	395 —	400 —*
Stagni in pani Banca	"	390 —	395 —*
Zinco in pani 1.a fusione	"	80 —	85 —*
Zinco in placche o fogli	"	90 —	95 —*
Piombo nazionale Pertusola	"	44 45	46 —*
Bande stagnate nazionale	cassa	25 —	30 —*
" doppia marca una croce	"	36 —	37 —*
Bande " " due croci	"	43 —	44 —*
Zolfo di Romagna in polvere	quint.	12 —	13 —*
" col 3 0|0 di solfato di rame	"	21 —	22 —*
Zolfo delle miniere Albani (extra)	Quint.	24 —	25 —*
Zolfo acido col 3 0|0 di solfato di rame	"	25 —	28 —*
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	32 50*
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	"	40 50	43 50*
" 2. q.	"	37 50	40 —*
Vino di Monteporzio	Ett.	35 —	37 50*
Vino Genzano, Albano, Civitalavina	Ettol.	35 —	37 50*
Vino di Velletri	"	25 —	27 50*
Vino del circondario di Viterbo	"	21 —	23 —*
Vino di Zagarolo	"	22 50	25 —*
Vino di Anzio e Nettuno	"	25 —	27 50*
Vino di Monterotondo	"	25 —	27 50*
Vino di Olevano	"	25 —	27 50*
Vino di Barletta superiore	"	27 —	30 —*
Vino di Barletta qualità corr.	"	23 —	25 —*
Vino di Lecce e Gallipoli	"	25 —	27 —*
Vino di Bari e circondario rosso	"	23 —	24 —*
" bianco	"	22 —	24 —*
Vino di Brindisi	"	—	—
Vino di Sardegna bianco	"	22 —	24 —*
Vino Sardegna rosso	"	22 —	24 —*
Vino di Castellammare bianco	"	23 —	26 —*
Vino id. rosso	"	24 —	27 —*
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	27 —	29 —*
Vino di Partinico bianco e rosso	"	23 —	30 —*
Vino di Forio	"	24 —	26 —*
Vino d'Ischia	"	22 —	25 —*
Vino Samos (Grecia)	Ett.	43 —	44 —*

Per la Camera di Commercio
Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegne, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XXXVIII.

Il trionfo di Nam.

Per un poco quei tre rimasero sbigottiti, ora guardandosi l'un l'altro, ora fissando la punta della roccia da dove era scomparsa la venerabile figura del defunto Gran sacerdote: poi Juanna si lasciò cadere sulla neve singhiozzando.

— E' colpa mia — gemeva — tutta colpa mia. Appunto adesso stavo vantandomi d'aver conquistato per te la ricchezza ed ora ho perso tutto.

" E noi abbiamo sofferto tanto per nulla e tu Leonardo sei un pezzente! Oh è troppo... è troppo.

— Corri là Otter — disse Leonardo con voce strozzata, accennando il luogo da cui si era precipitato Nam — e vedi se non vi sia nessuna probabilità di scendere nel baratro.

Il nano obbedì e di lì a un momento ritornò scuotendo la testa.

— Impossibile — disse — le pareti di roccia sono liscie come se fossero tagliate con un coltello. Per di più in fondo v'è l'acqua, come ha detto quel vecchio stregone, perchè ne sento il rumore.

" Oh padrone, padrone! perchè non l'avete ucciso prima, od almeno non l'avete lasciato uccidere da me dopo? Ve l'avevo detto che ci avrebbe portato sventura.

" Ebbene, ormai le pietre se se sono andate e non le ritroveremo mai più, così cerchiamo di salvarci la vita, se possiamo, poichè essa in fondo vale più di quelle pietre lucenti.

" Venite adesso ed aiutatemi, padrone, poichè ho trovato due lastroni che ci serviranno pel nostro viaggio, uno grosso per voi e per la Pastorella, che certo avrebbe paura di fare il viaggio sola, ed uno più piccolo per me.

Leonardo lo seguì senza dire una parola; aveva il cuore troppo straziato per poter parlare, e Juanna si alzò e ritornò al posto in cui Nam le aveva portato via i gioielli, poi alzò lo sguardo ed i suoi occhi sempre pieni di lacrime videro Leonardo ed il nano che si affacendavano a spingere sulla neve, verso di lei, due grandi lastroni.

— Via non piangere Juanna — fece Leonardo cessando dal suo lavoro e ponendole gentilmente una mano sulla spalla — Le gemme se ne sono andate ed è finita. Ora dobbiamo pensare ad altre cose.

— Oh — rispose lei — se tu le avessi viste, non potresti smetter di piangere per tutta la vita.

— Allora avrei da piangere per poco — rispose Leonardo con un sogghigno, dando un'occhiata al terribile ponte che stava fra loro e la salvezza. — Ascolta, Juanna, tu ed io dobbiamo metterci su questo lastrone che, come dice Otter, ci porterà dall'altra parte del baratro.

— Non posso, non posso — disse lei con voce strangolata — mi sverrei e cadrei: ne sono sicura

— Ma tu lo devi, Juanna — rispose Leonardo — o almeno tu devi scegliere o far questo o tornare alla città della nebbia.

— Verrò — disse lei — so che morirò, ma sarà sempre meglio che ritornare da quegli orribili sacerdoti, e poi poco importa morire ora che ho perduto i gioielli.

— I gioielli non sono tutto, Juanna.

— Ascoltate, Pastorella — prese a dire Otter — la cosa è facile benchè paia tanto difficile; non dovete far altro che chiuder gli occhi e star ferma ferma intanto che la pietra vi porterà via. Io non ho paura, anderò il primo per insegnarvi la strada e dove è passato un nano nero, la gente bianca come voi, che è tanto più coraggiosa, può andargli dietro. Ma prima ch'io par a legherò insieme colla mia corda voi ed il Liberatore, così vi sentirete più sicura.

Allora Otter trascinò i due lastroni in cima al pendio e dopo aver passato la fune attorno alla vita di Leonardo e di Juanna si preparò al viaggio.

— Ora, Liberatore — disse — quando io ho attraversato sano e salvo, non dovrete far altro che mettervi tutti e due sulla pietra a darvi un po' di spinta con la lancia. Allora senza neanche saper come, vi troverete al mio fianco.

— Benone — fece Leonardo con aria dubbiosa — ora mi pare che sarebbe meglio che tu partissi, l'indugiare non migliora punto le cose.

— Sì, padrone, ora me ne vado. Ah non avrei mai immaginato di esser costretto a fare una cavalcata come questa. Ebbene, dopo servirà a farci sopra delle canzoni.

E allora Otter si pose bocconi sul lastrone con una risatina, ma Leonardo notò che per quanto forte fosse l'anima del nano, egli non poteva impedire alla sua carne di rivelare la naturale debolezza della materia e perciò tremava in modo da far pietà.

— Adesso padrone — disse afferrando i margini del lastrone con le sue grandi mani — quando vi faccio segno spiogete adagio adagio e vedrete allora come può volare un uccello nero. Abbassatevi un momento, padrone.

Leonardo obbedì ed il nano gli susurrò all'orecchio.

— Volevo dire, padrone, che se per caso non ci dovessimo rivedere, poichè gli accidenti accadono anche nelle strade più sicure, mi pento tanto di esser diventato un tal maiale laggiù. Era tanto uggioso quel cantuccio di palazzo, e la nebbia mi faceva vedere tutte le cose male, e poi il bere e una donna hanno corrotto molti uomini migliori di me. Non rispondete, padrone, ma datemi la spinta perchè comincia a venirmi paura.

Allora Leonardo ponendo la mano dietro il lastrone gli dette una spintina. Esso cominciò a muoversi adagio adagio sul principio, poi più presto sempre più presto, finchè non cominciò ad andare a precipizio pel sentiero levigato producendo quel fruscio che produce il volo di un uccello. Era giunto in cima alla prima scesa lunga e saliva adesso la lieve salita opposta a quella, ma così lentamente che per un poco Leonardo credè che si dovesse fermare, invece ne attraversò la cima e scomparve in una bassura, cosicchè Leonardo e Juanna non lo poteron vedere; poi riapparve in cima alla seconda e più lunga discesa il cui pendio era molto ripido.

Il lastrone correva giù a precipizio come una freccia scagliata da un arco, finchè non raggiunse il punto più stretto del ponte la cui conformazione generale rassomigliava un poco a quella di una vespa morta giacente supina.

Anzi, da dove stavano a guardare Leonardo e Juanna, l'arco di ghiaccio in quel punto pareva un filo d'argento ed Otter ed il lastrone una mosca posata su quello.

Ma allora ad un tratto Leonardo vide bene la slitta di pietra col suo carico vivente che andava colla sua massima velocità salir su come se fosse stata lanciata in aria e poi continuare la sua corsa lungo il piano inclinato che rappresentava la gola della vespa, finchè alla fine si fermò

Leonardo guardò l'orologio. Il tempo impiegato in quel passaggio era precisamente di quindici secondi, mentre la distanza era almeno di mezzo miglio.

— Guarda — gridò a Juanna che in tutto questo tempo se n'era stata seduta colle mani sugli occhi per non vedere la terribile corsa del nano — ha attraversato sano e salvo ed accennò a una figura che pareva ballasse dal giubilo in mezzo al declivio nevoso.

Mentre parlava giunse ai loro orecchi un fievole suono, perchè in quel silenzio profondo i rumori potevano andar lontani

Era Otter che gridava; le sue parole parevano dire:

— Venite padrone, la cosa è facile.

— Son contento ch'egli sia salvo — fece Juanna con voce spenta — ma ora tocca a noi.

" Prendi il mio fazzoletto, Leonardo, e bendami gli occhi poichè non possa guardare.

La testa dell'idolo non era nulla in paragone di questo.

Leonardo obbedì, esortandola a non aver paura.

— Oh! ma io ho una paura terribile — disse lei — non sono stata mai tanto impaurita in vita mia e dopo tutto... dopo tutto ho perduto i gioielli.

" Leonardo, perdonami per essermi condotta così male verso di te.

" So di essermi condotta male in più maniere benchè sia stata troppo orgogliosa per convenirne prima d'ora.

" Ma adesso che sto per morire ho bisogno del tuo perdono.

" Spero che penserai a me con benevolenza, mio buon Leonardo, quando sarò morta, poichè io ti amo con tutta l'anima, davvero con tutta l'nima. — E le lacrime cominciarono a correrle giù disotto alla benda.

— Diletta mia — rispose lui baciandola teneramente — dal momento che siamo legati insieme dovrò morire anch'io.

" Non ti avvilire adesso dopo che hai sopportato tante traversie.

— E' per via dei gioielli — singhiozzò lei — per via dei gioielli. Mi pare come se avessi commesso un assassinio.

— Al diavolo i gioielli! fece Leonardo — ci penseremo dopo — e si avanzò verso il lastrone; ma in quella udì un rumore dietro a sè come di passi smorzati dalla neve e voltandosi vide Soa che correva precipitosa verso di loro, quasi nuda, con una ferita di lancia in un fianco ed il lampo della pazzia negli occhi sfolgoranti.

— Indietro! — disse Leonardo ferocemente, o.... — ed alzò la sua grande lancia.

— Oh, Pastorella — gemè lei — prendetemi con voi, Pastorella, perchè non posso vivere senza di voi.

— Dille di andarsene — fece Juanna, riconoscendo la voce — non la voglio mai più vedere.

— Sentite Soa? — rispose Leonardo — ascoltate, com'è andata laggiù? parlate sincero.

— Non lo so, Liberatore; quando io sono partita Olfan e suo fratello tenevano sempre l'imboccatura della galleria e non eran feriti, ma il capitano era morto.

" Io me la svignai dinanzi a loro e nel passare mi buscai questa, ed accennò alla ferita che aveva nel fianco.

— S'egli può resistere un po' a lungo, Dio voglia che riceva aiuto — borbottò Leonardo. Poi senz'altro dire si mise a bocconi insieme a Juanna sulla pietra.

— Ora Juanna — disse — è tempo di partire ma tieniti forte colla mano destra e guarda di non lasciare andare l'orlo della pietra, altrimenti sdrucciolerermo tutti e due.

— Oh, portatemi con voi, Pastorella, portatemi con voi! Non sarò più cattiva, ma vi servirò come pel passato — strillava la voce di Soa, in un grido così disperato che le roccie ne echeggiarono.

— Tienti forte — disse Leonardo a denti stretti, mentre, togliendo la mano destra dalla vita di Juanna afferrava il manico della lancia e ne puntava la larga lama contro una sporgenza di roccia dietro a loro.

Allora il lastrone che stava in bilico sul margine del declivio tremò sotto a loro e poi adagio adagio, maestosamente come un vascello che scivola sul suo scalo dopo tagliata la corda di ritegno, cominciò a scendere la strada di ghiaccio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	22,57	—
Pisa	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,35	—
	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	[1]15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,45	[1]16,40	—	18,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	[1]7,—	9,4	11,33	[1]16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,09	—	—	—
Ladispoli	7,25	—	—	[1]15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	[1]22,59
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	[1]7,50	13,30	19,25	[1]21,20	22,21	—	[1]0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,59	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,57	—
Ladispoli	—	—	12,43	—	—	—	[1]21,45

[1] Festivi — * Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,25	10,56	15,25	16,25	18,47	
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,35	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,35	11,5	12,43	17,6	18,6	20,34	
Tivoli p.	5,44	7,25	8,22	9,57	11,26	15,30	17,30	18,19	20,1
Bagni p.	6,23	8,2	9,—	10,35	12,5	16,29	18,29	18,56	20,37
Roma a.	7,30	9,4	10,8	11,43	13,13	17,37	19,31	20,3	21,45

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia